



**CNA Regionale
dell'Emilia Romagna**

Il forum congiunturale Emilia Romagna

*Il mutamento sociale e il clima di fiducia
delle Aziende Artigiane e delle PMI
associate alla CNA*

Aprile - Settembre 2008

Bologna, 18 Novembre 2008

Forum Congiunturale CNA Emilia-Romagna

Monitoraggio semestrale in tempo reale delle opinioni, delle attese, dei comportamenti in ambito business e delle performance aziendali di un panel di imprenditori di aziende artigiane e PMI associate alla CNA, testimoni privilegiati del clima socio-economico della regione.

*Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica
della CNA Regionale dell'Emilia Romagna*



La seguente Nota Informativa è in ottemperanza alla delibera 153 del 25.7.2002 (G.U. 8.8.2002, n. 185) REGOLAMENTO IN MATERIA DI PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DEI SONDAGGI SUI MEZZI DI COMUNICAZIONE DI MASSA

Il forum congiunturale Emilia Romagna

Aprile - Settembre 2008

Soggetto che ha realizzato il sondaggio: Freni Ricerche di Marketing

Committente ed Acquirente: CNA Emilia Romagna

Coordinamento CNA: Cristina Di Gleria

Responsabile della ricerca: Vincenzo Freni

Assistente alla ricerca e Coordinamento Field: Rosaria Agnoletti

Universo: imprese artigiane e non, in possesso di mezzi informatici, operanti in Emilia Romagna nell'anno 2007 nei seguenti macro settori di attività: manifatture, costruzioni, servizi

Campione: arbitrario stratificato per i 3 settori di attività e per province dell'Emilia Romagna (vedi appendice).

Aree Campione: Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

Metodo: Indagine semi-estensiva realizzata tramite interviste somministrate via e-mail a responsabili di aziende eccellenti associate CNA e ad aziende estratte casualmente dall'universo delle imprese operanti nella Regione

Periodo della rilevazione: I^a, II^a e III^a settimana di Ottobre 2008

Campione teorico: 164 aziende eccellenti

campione effettivo: 116 Aziende (interviste ricevute e validate al 23 Ottobre 2008, più un'intervista pervenuta dopo la chiusura del field)

Modulo d'intervista utilizzato: Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai rispondenti figura in Appendice

La percentuale dei responsabili aziendali che hanno risposto a ciascuna domanda e **la percentuale dei non rispondenti** figurano nelle tabelle allegate

Il "documento" completo del sondaggio, come richiesto dall'Authority in caso di pubblicazione sui mezzi di comunicazione di massa, è disponibile, all'indirizzo dell'Istituto Freni www.frenimkt.com e, in forma sintetica, privo dei risultati come richiesto dalla recente Delibera n. 237/03/CSP (Modifiche e integrazioni al regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa), all'indirizzo dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni www.agcom.it

La presente ricerca è conforme alle norme del codice della MRS (The Market Research Society - Londra) e dell'A.M.A (American Marketing Association) per le Ricerche di Marketing e Sociali, di cui Freni Ricerche di Marketing è rispettivamente *full e professional member*, e, in quanto socio, del codice ESOMAR (European Society for Opinion and Marketing Research)

Privacy. Le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste sono tutelati nel rispetto della legge 675 del 18.11.1996, utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti, e trattati e resi noti solo sotto forma di elaborati statistici rispettando l'anonimato dei singoli intervistati.

Inoltre, essendo l'appartenenza ad una Associazione di Categoria, quale la CNA, da intendersi come dato sensibile, la distinta delle aziende intervistate, disponibile comunque per motivi di studio presso la sede regionale della CNA, non viene inclusa nel presente rapporto pubblico.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà della CNA dell'Emilia Romagna I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono, con l'autorizzazione della CNA dell'Emilia Romagna venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: ©Freni Ricerche Sociali e di Marketing

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

Legge 633 del 22.4.1941 sulla protezione del diritto d'autore e di tutti i diritti connessi al suo esercizio

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni Ricerche di Marketing

SMART (Statistics for MARKeting Test)

Celebrating 25 Years
Quality ad hoc research



Crediamo nell'importanza della ricerca scientifica e ne promoviamo i valori anche in ambito accademico perché riteniamo che la conoscenza sia un bene di tutti. A questo fine Sul sito www.frenimkt.com nella sezione educational mettiamo a disposizione di studenti e studiosi materiale didattico specialistico continuamente aggiornato.

Tutte le ricerche di pubblico dominio realizzate da Freni Ricerche Sociali e di Marketing sono inoltre presenti sul sito del Garante per le Comunicazioni http://www.agcom.it/sondaggi/sondaggi_index.htm così come lo sono quelle realizzate da tutti gli altri istituti che operano in Italia. Una vetrina che consente di valutare e confrontare oggettivamente l'impegno e lo standard qualitativo di coloro che operano in questo settore

In cosa consiste il Forum Congiunturale CNA Emilia-Romagna

Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica della CNA Regionale dell'Emilia Romagna



La congiuntura vista in tempo reale da 164 imprese eccellenti associate alla CNA

L'*Opinion Panel* si compone attualmente di 164 imprenditori associati alla CNA, selezionati in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati elettronicamente in un Forum virtuale, la loro percezione (*sentiment*) sull'andamento della economia e pronunciarsi sulle tematiche di volta in volta maggiore attualità.

La congiuntura viene indagata esplorando l'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori e delle loro aspettative di business (indagine di tipo *sentiment*), riproponendo le stesse domande ad ogni rilevazione e consentendo quindi un'analisi storica di tipo quantitativo nel confronto tra le risultanze di una rilevazione e quelle precedenti.

Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto

I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.

Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).

Riepilogo dell'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori eccellenti della CNA dell'Emilia-Romagna

I^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2003*

Mentre la situazione dell'azienda risulta più o meno stazionaria, le prospettive per l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'Italia sono di segno negativo. Debole è la domanda e la ripresa non si manifesta.

II^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2003*

Si manifestano segni di attesa per una ripresa dell'economia e un cauto ottimismo per le prospettive dell'economia dell'Emilia-Romagna; la situazione, peraltro, resta piatta.

III^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2004*

La situazione dei consumi resta difficile e cala la fiducia degli imprenditori; lo scetticismo si accentua per quello che riguarda la crescita del sistema Italia. Invece migliorano le prospettive dell'azienda (incremento degli ordinativi). Si assiste anche ad un (lieve) incremento dei prezzi dei prodotti/servizi.

IV^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2004*

Le previsioni raccolte in occasione della precedente rilevazione riguardanti la crescita degli ordinativi sono state confermate; si assiste, infatti, ad un incremento della domanda, ad una ripresa dei consumi. Anche se a livello di economia nazionale le prospettive sono ancora incerte, prevale un prudente ottimismo per quello che riguarda l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'azienda.

V^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2004*

La ripresina, pur da inquadrarsi cautamente nell'ottica del recupero delle posizioni perse più che del rilancio, è in essere. Il settore metalmeccanico e in generale quello manifatturiero stanno tirando, l'export si trova nel punto massimo della sua oscillazione annuale; il motore dell'economia regionale si è appena messo in moto e, anche se la strada da percorrere non appare tra le più agevoli, è comunque di nuovo in movimento.

VI^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2004*

Il trend positivo si prolunga ma senza prendere quota: gli imprenditori manifestano il timore che i segnali positivi possano esaurirsi prima di essersi consolidati. Il problema di fondo è che il sistema Italia non recupera competitività, e la concorrenza è sempre più difficilmente contrastabile; i costi aziendali restano alti, i pagamenti ritardano, e, per la prima volta dopo molti mesi, anche l'occupazione segna il passo.

VII^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2005* Per la prima volta il Forum Congiunturale dell'Emilia-Romagna, dopo 3 trimestri consecutivi di crescita degli ordinativi e della produzione, registra un incremento dell'occupazione. Il sistema delle PMI conferma la sua capacità di creare occupazione, anche nel contesto di una crescita fievole della produzione/attività e di prospettive poco promettenti per l'economia a livello Italia. Ma il *sentiment* degli imprenditori non è sereno; manca la fiducia nelle prospettive dell'economia italiana; c'è fiducia, invece, almeno a breve termine, sull'andamento della propria azienda.

VIII^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2005* Nel II° trimestre dell'anno è proseguito per le PMI dell'Emilia-Romagna associate alla CNA il trend complessivo di crescita dei trimestri precedenti come risulta proseguita anche la crescita dell'occupazione, ma la situazione negativa dell'economia italiana sta per trascinare nella recessione anche l'Emilia-Romagna ed il suo tessuto di microaziende. Sono le imprese del comparto delle manifatture quelle che percepiscono più intensamente l'approssimarsi della crisi, c'è minore pessimismo nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

IX^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2005*

Anche se per l'economia italiana il *sentiment* degli imprenditori eccellenti resta pessimista le PMI dell'Emilia-Romagna si sono assicurate un ulteriore periodo di respiro, conquistandosi qualche spazio di crescita, specie sui mercati internazionali. Si è però arrestata la (debole) crescita dell'occupazione che pure si era mantenuta per 2 trimestri consecutivi ed aveva consentito di recuperare parte delle posizioni perdute.

X^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2005*

L'ultimo trimestre del 2005 non ha voluto smentire il trend mantenuto durante tutto l'anno producendo per le PMI dell'Emilia-Romagna una flebile crescita complessiva, pur senza creazione di nuovi posti di lavoro. La crescita è scaturita in gran parte dal comparto delle manifatture che ha potuto beneficiare di qualche segnale di ripresa della domanda nazionale mentre il fatturato dei servizi tende piuttosto al ristagno e quello delle costruzioni alla contrazione. Mancano, da troppo tempo ormai, prospettive di una crescita sostanziale. Se, almeno per le imprese eccellenti dell'Emilia-Romagna, di recessione non si può parlare, nella percezione complessiva dei piccoli e medi imprenditori ci si trova ad affrontare un periodo di prolungata stagnazione.

XIª Rilevazione Gennaio-Marzo 2006

Il 2006 si apre per le PMI eccellenti della CNA con una promettente crescita complessiva trascinata dall'espansione in atto sui mercati internazionali; la situazione della domanda interna evidenzia invece il permanere di fattori di difficoltà non risolti e solo il comparto dei servizi ha beneficiato di una ripresa consistente. Per le PMI eccellenti dell'Emilia Romagna che operano sui mercati internazionali si sono aperte delle opportunità di crescita che hanno consentito un incremento significativo del fatturato mentre sul mercato nazionale la crescita ha interessato in particolare le aziende di servizi. Perdurano le difficoltà in atto nel comparto delle costruzioni

XIIª Rilevazione Aprile-Giugno 2006

Finalmente il Forum Congiunturale ha registrato consistenti segnali di crescita in tutti comparti, anche da quello delle costruzioni (che da diversi trimestri era in sofferenza). Si assiste ad una ripresa sostenuta non più soltanto dall'espansione dell'economia internazionale (e quindi a beneficio principalmente delle aziende attive sui mercati internazionali) ma anche dalla ripresa della domanda nazionale. Non soltanto gli indicatori dell'andamento sono tornati a posizionarsi tutti nell'area della crescita ma le previsioni per i mesi a venire sono decisamente promettenti. A conferma di un *sentiment* favorevole delle PMI dell'Emilia-Romagna, e di una ripresa che sembra questa volta veramente innescata, sta anche la crescita dell'occupazione (oltre 1%).

XIIIª Rilevazione Luglio-Settembre 2006

Anche il trimestre estivo ha confermato il ritorno alla crescita già evidenziato nei trimestri precedenti; tutti i comparti manifestano un andamento positivo, quello dei servizi, soprattutto. Il ritorno ad una fase di espansione economica è confermato anche dalle prospettive di segno apertamente positivo dell'economia a livello Italia. La crescita è stata particolarmente intensa per le PMI della Romagna e per quelle attive sui mercati internazionali sui quali l'espansione ha raggiunto livelli molto superiori a quello riscontrato in Italia.

XIVª Rilevazione Ottobre-Dicembre 2006

Nel IV° trimestre del 2006 le performance delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna hanno continuato a migliorare, come pure a crescere gli ordinativi. Questa volta sono state le imprese manifatturiere a registrare i migliori risultati, specialmente per quello che riguarda gli ordinativi, tracciate dalle aziende attive sui mercati internazionali. Sembra essere la crescita dei mercati internazionali la componente più robusta della ripresa, dal momento che i risultati delle aziende operanti sul solo mercato nazionale, pur di segno positivo, appaiono più modesti. Le previsioni per gli ordinativi per il prossimo trimestre evidenziano prospettive significativamente migliori per le aziende esportatrici rispetto a quelle espresse dalle aziende operanti sul solo mercato nazionale (c'è attesa diffusa per un ulteriore sviluppo). Anche in questo trimestre le imprese della Romagna hanno conseguito una crescita più forte rispetto a quella fatta registrare dalle imprese dell'Emilia.

XVª Rilevazione Gennaio-Marzo 2007

Il 2007 si è aperto mantenendo, e consolidando, il trend di crescita che ha contrassegnato il 2006; le PMI dell'Emilia-Romagna hanno reagito al trend positivo in atto con un significativo aumento dell'occupazione. I risultati migliori sono quelli ottenuti dalle aziende del comparto delle manifatture; la crescita nel comparto dei servizi risulta più circoscritta. Permangono invece situazioni di difficoltà nel comparto delle costruzioni. La congiuntura favorevole ha inoltre permesso alle aziende di procedere ad una revisione dei prezzi, specialmente nel comparto dei servizi. Le attese per il trimestre primaverile sono particolarmente positive e le previsioni sono orientate verso un ulteriore irrobustimento della crescita.

XVIª Rilevazione Aprile-Settembre 2007

Anche il semestre primavera-estate ha confermato il ciclo economico positivo avviato fine 2005/inizio 2006. Le PMI "eccellenti" associate alla CNA dell'Emilia-Romagna hanno così potuto conseguire risultati decisamente brillanti, specialmente nel comparto dei servizi (anche in grazia della componente stagionale). Anche le aziende del comparto manifatturiero hanno conseguito performance notevoli; solo il comparto delle costruzioni ha dovuto registrare un calo dell'attività. Gli ordinativi, conformemente alle previsioni hanno sostenuto con forza la ritrovata espansione economica, con l'eccezione del comparto delle costruzioni, dove le imprese complessivamente segnalano un calo della richiesta. Dopo il significativo incremento segnalato in occasione della rilevazione del I° trimestre del 2007, l'occupazione è rimasta stabile.

Qualcosa però si è modificato nel *sentiment* degli imprenditori, per cui le previsioni evidenziano un offuscamento dello scenario; la previsione per gli ordinativi del prossimo trimestre si orienta su un livello di crescita decisamente inferiore, quasi di stazionarietà, di consolidamento piuttosto dei risultati ottenuti.

Sembrirebbe, in effetti, che i piccoli e medi imprenditori stiano tornando a dubitare della robustezza della domanda nazionale; le prospettive sono pertanto di segno negativo per quanto riguarda l'economia a livello Italia e, soprattutto, per il settore di attività. Rimane un flebile segno positivo per gli indicatori relativi all'attività economica a livello di regione e a di azienda.

XVIIª Rilevazione Ottobre 2007 - Marzo 2008

C'è stata una brusca frenata che ha posto fine alla breve fase espansiva che in atto da quasi 2 anni (dall'autunno 2005); il calo dell'attività è stato particolarmente significativo per le imprese del comparto delle costruzioni, nel comparto dei servizi e delle manifatture c'è stato piuttosto un arresto della crescita. Il dato più allarmante però è quello relativo alla flessione degli ordinativi che fa presagire un semestre primavera-estate difficile; il settore immobiliare attraversa una fase di particolare difficoltà.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. Alla delicata situazione dell'economia italiana si stanno sovrapponendo fattori di crisi a livello internazionale.

Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate; i comparti dei servizi e delle manifatture esprimono complessivamente attese di segno tiepidamente positivo mentre il settore edile, già significativamente penalizzato, prospetta un'ulteriore flessione. Sono soprattutto le prospettive delle aree dell'Emilia e della Romagna che divergono in modo accentuato; c'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende dell'Emilia mentre risulta una discreta previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende della Romagna.

In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (circa un'azienda su 3); la tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia risulta intensamente negativo.. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori del comparto delle costruzioni che esprime una profonda depressione.. La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo persino fra le aziende attive sui mercati internazionali, anche se su un livello più.

Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, con una sostanziale stazionarietà del numero dei dipendenti ed una crescita inferiore all'1% del numero degli addetti.

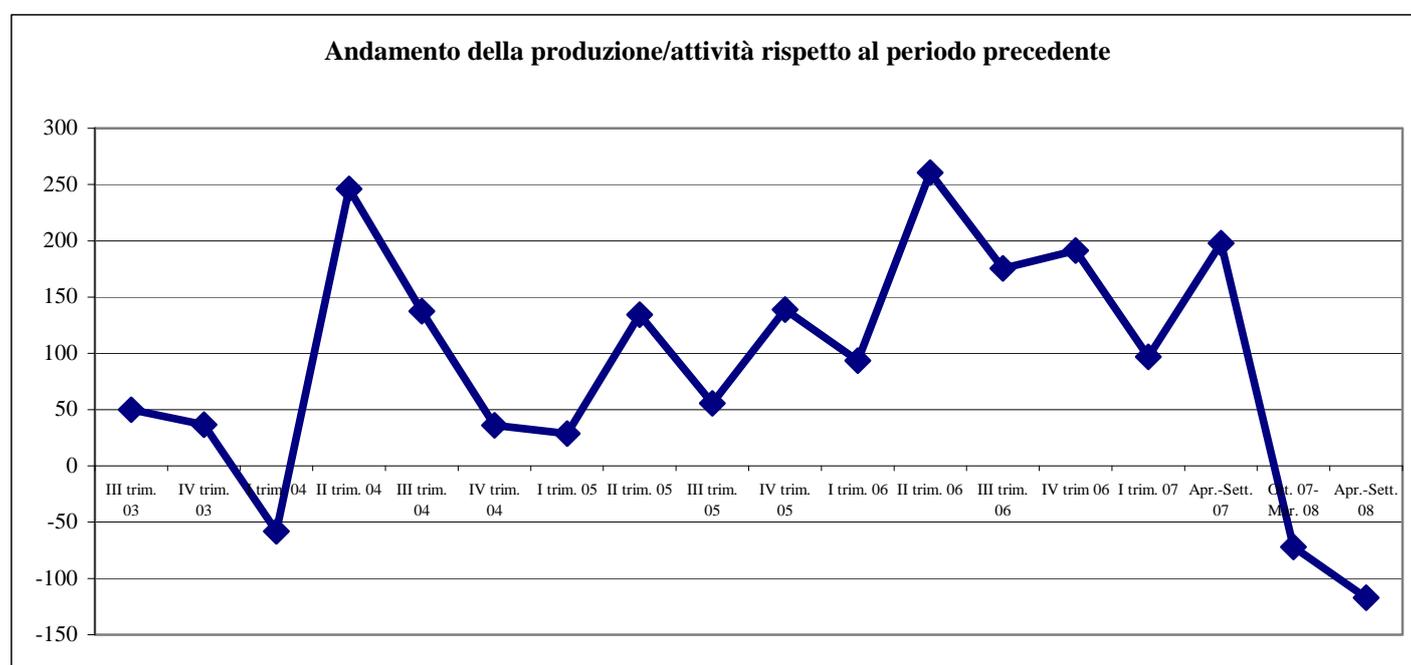
La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

Semestre Aprile - Settembre 2008

Dentro la crisi

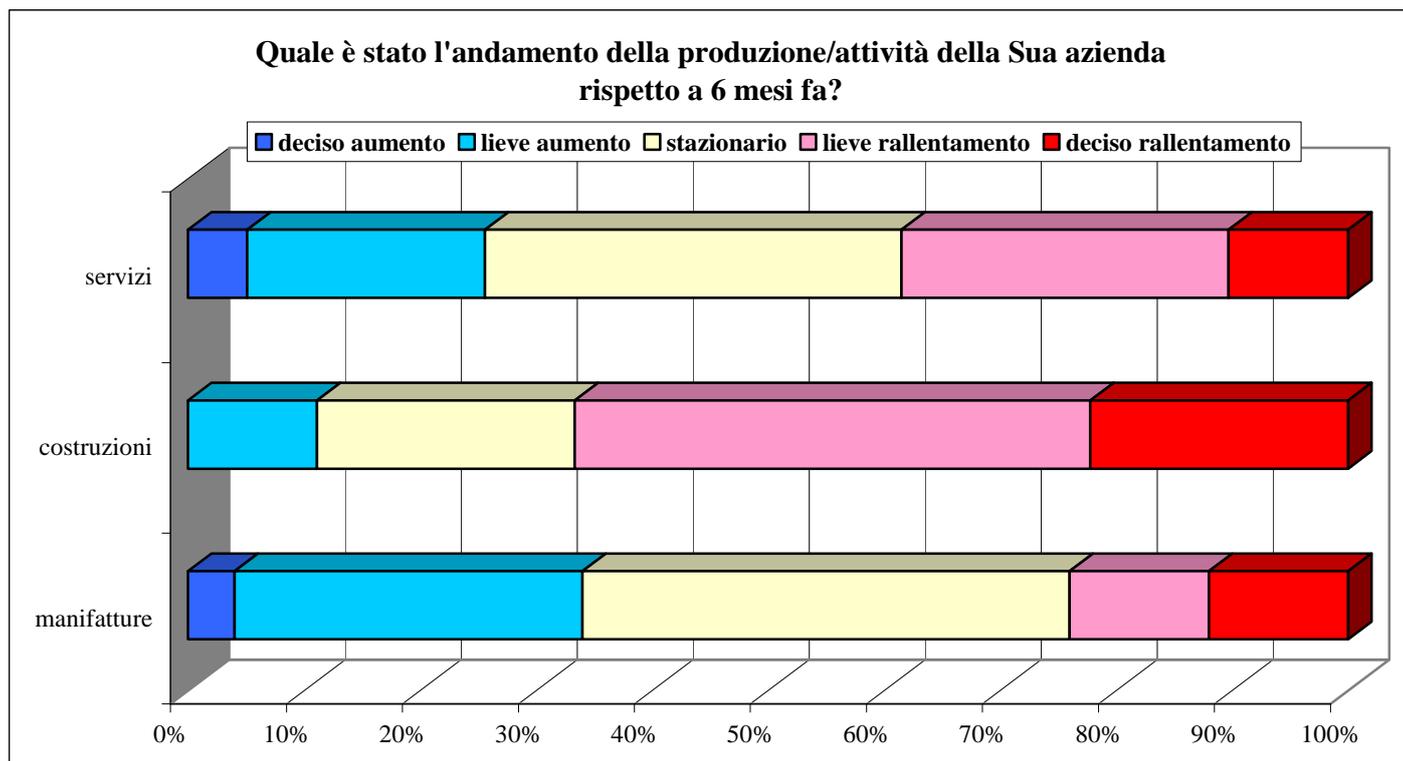
C'era preoccupazione nel sentiment dei piccoli e medi imprenditori la scorsa primavera, una preoccupazione motivata dal calo degli ordinativi; ma il ciclo economico si è improvvisamente deteriorato al di là di ogni attesa. Ai problemi, strutturali e congiunturali, che indeboliscono il Sistema Italia si sono sovrapposti i venti di crisi che agitano il mondo della finanza e del credito.

Conformemente alle previsioni di segno preoccupato espresse dagli imprenditori "eccellenti" associati alla CNA dell'Emilia-Romagna nella precedente rilevazione (31 Marzo 2008), nel semestre primavera-estate si è registrato un vistoso rallentamento dell'attività.

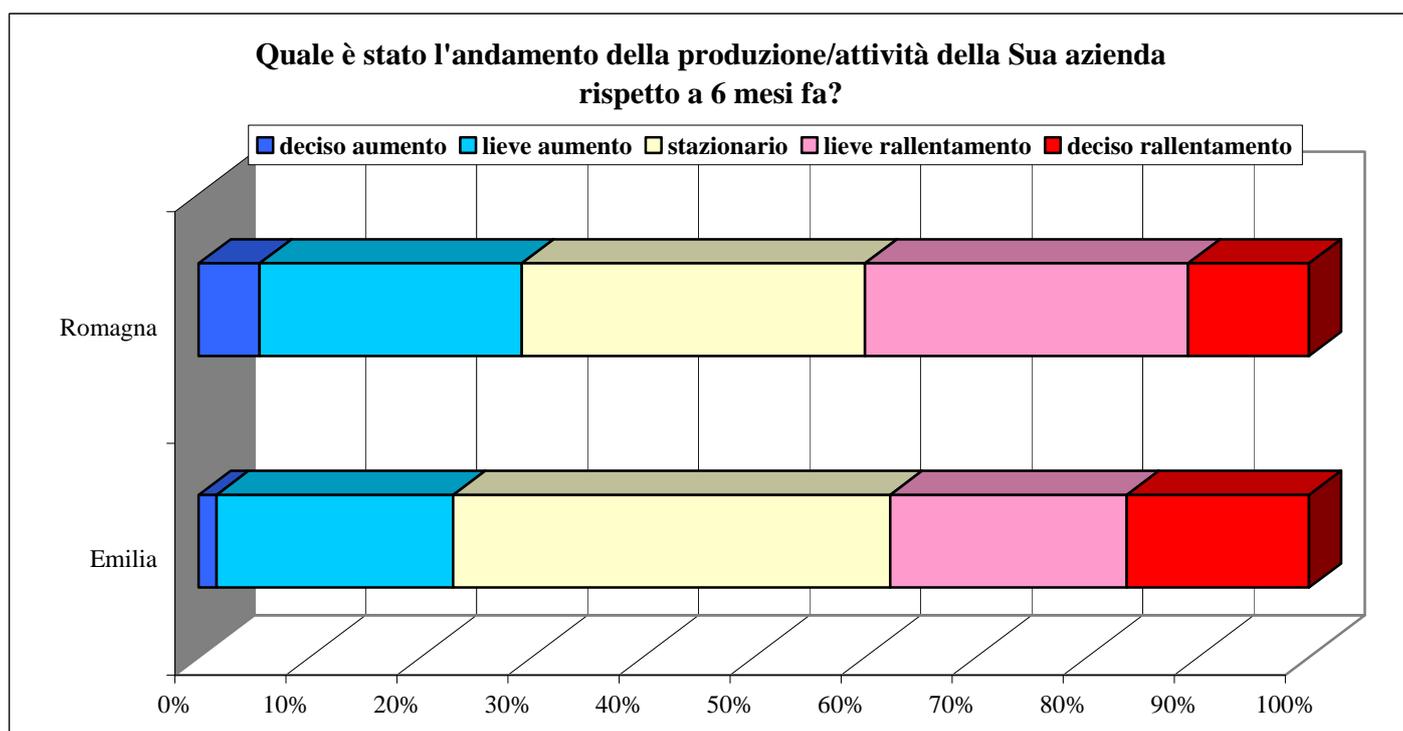


La curva dell'indicatore è scesa ancora in area negativa, evidenziando il confluire e l'approfondirsi dei diversi fattori di crisi, nazionali ed internazionali.

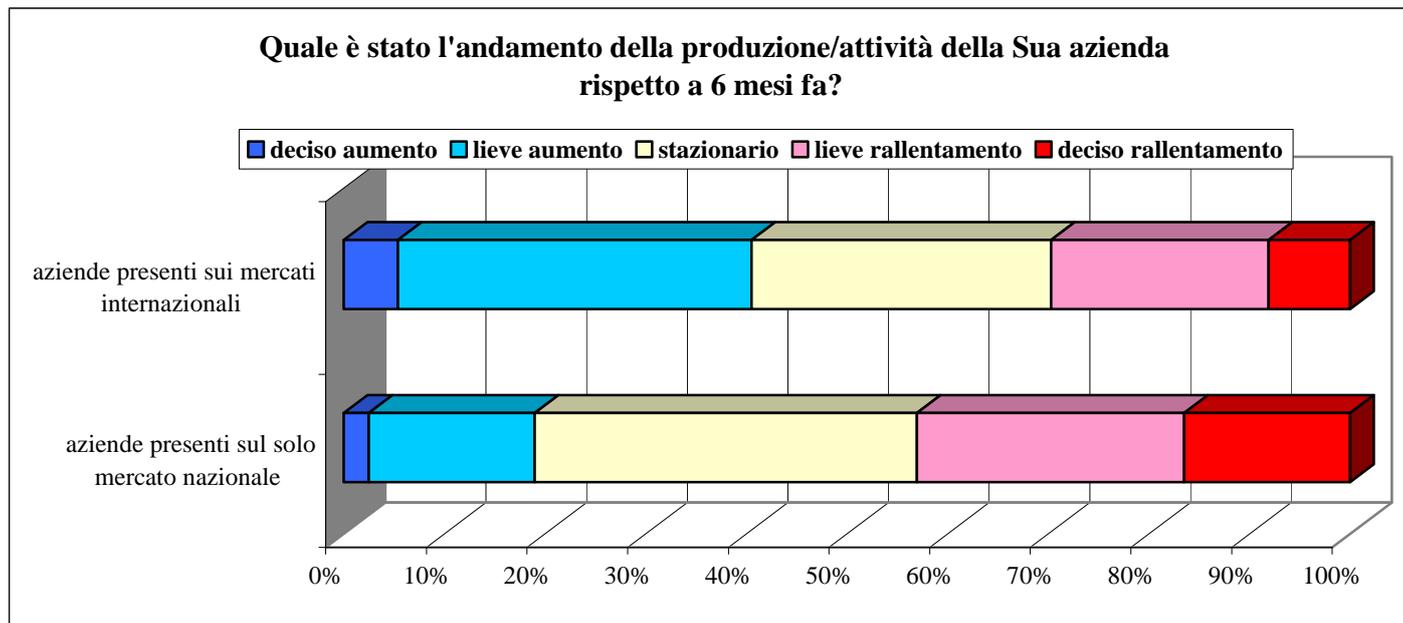
La decelerazione del trend di crescita ha coinvolto anche il comparto dei servizi, nonostante il semestre primavera-estate; solo quelle delle manifatture evidenzia una lieve crescita. Nel comparto edile ormai il calo dell'attività risulta generalizzato.



Le imprese della Romagna, nonostante il semestre primavera-estate, solitamente propizio all'attività, ha registrato performance solo marginalmente migliori di quelle delle imprese dell'Emilia.

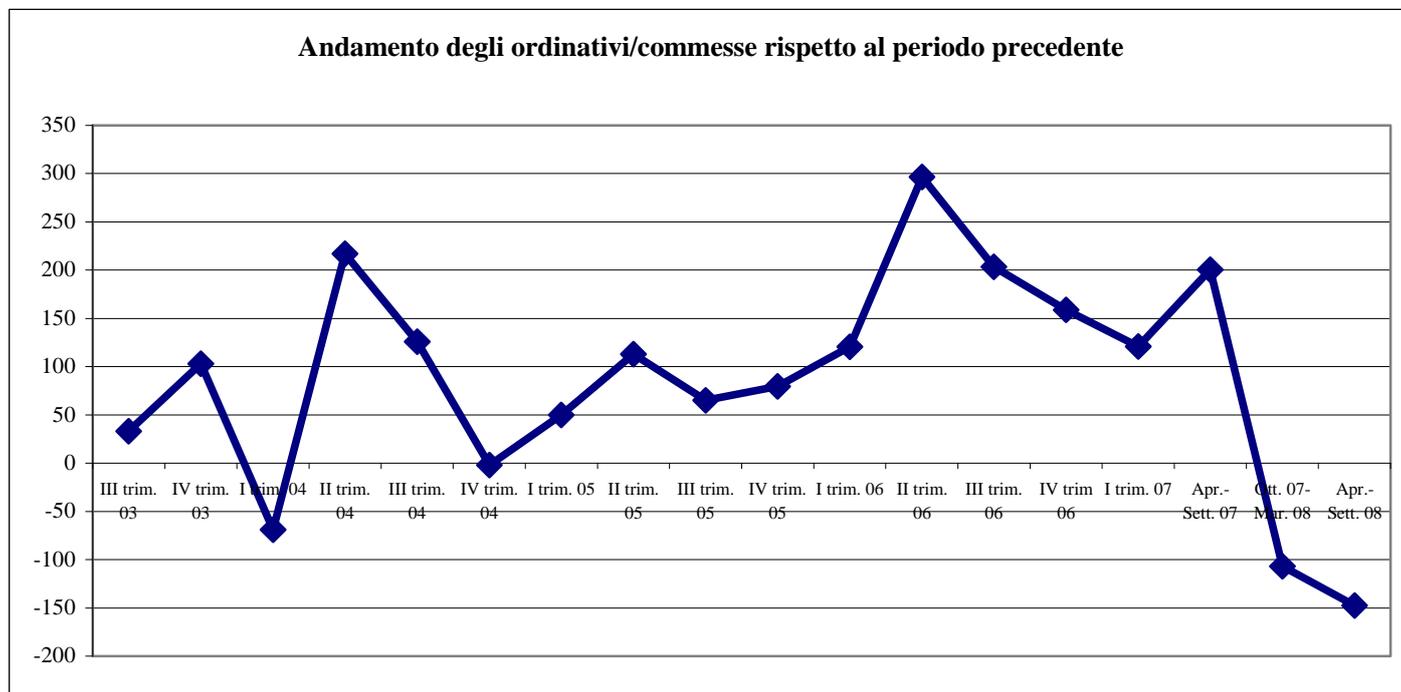


In questa occasione ci sono stati risultati migliori per le aziende impegnate sui mercati internazionali (che possono diversificare il rischio di impresa operando su segmenti o mercati meno coinvolti nella crisi) rispetto a quelle attive sul solo mercato nazionale.

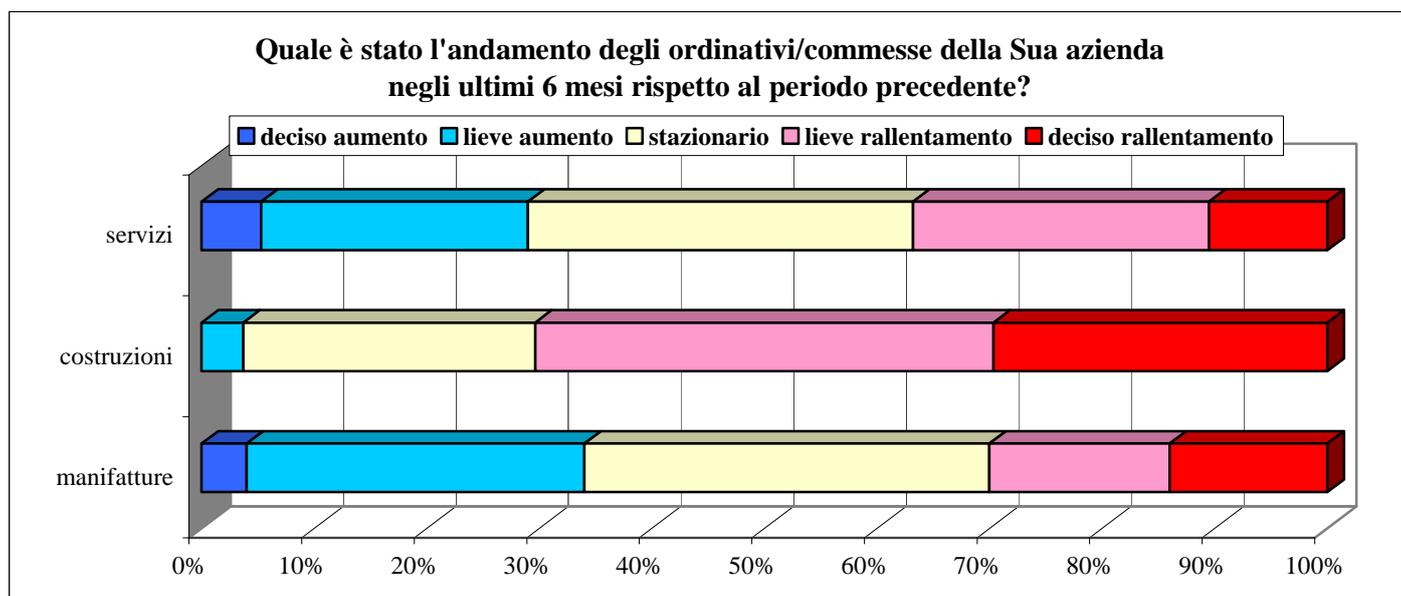


La caduta degli ordinativi

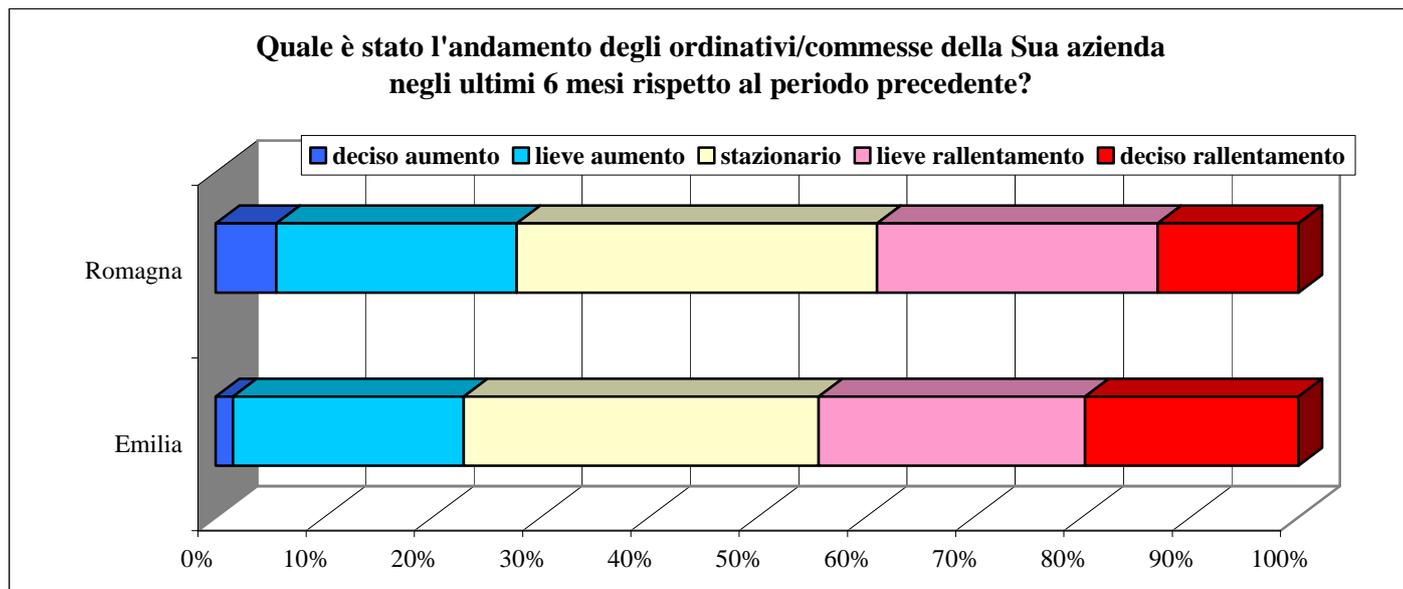
Si mantiene rispetto al semestre precedente il calo degli ordinativi, che già dal semestre precedente anticipava la congiuntura sfavorevole, deteriorando ulteriormente le attese per il prossimo semestre.



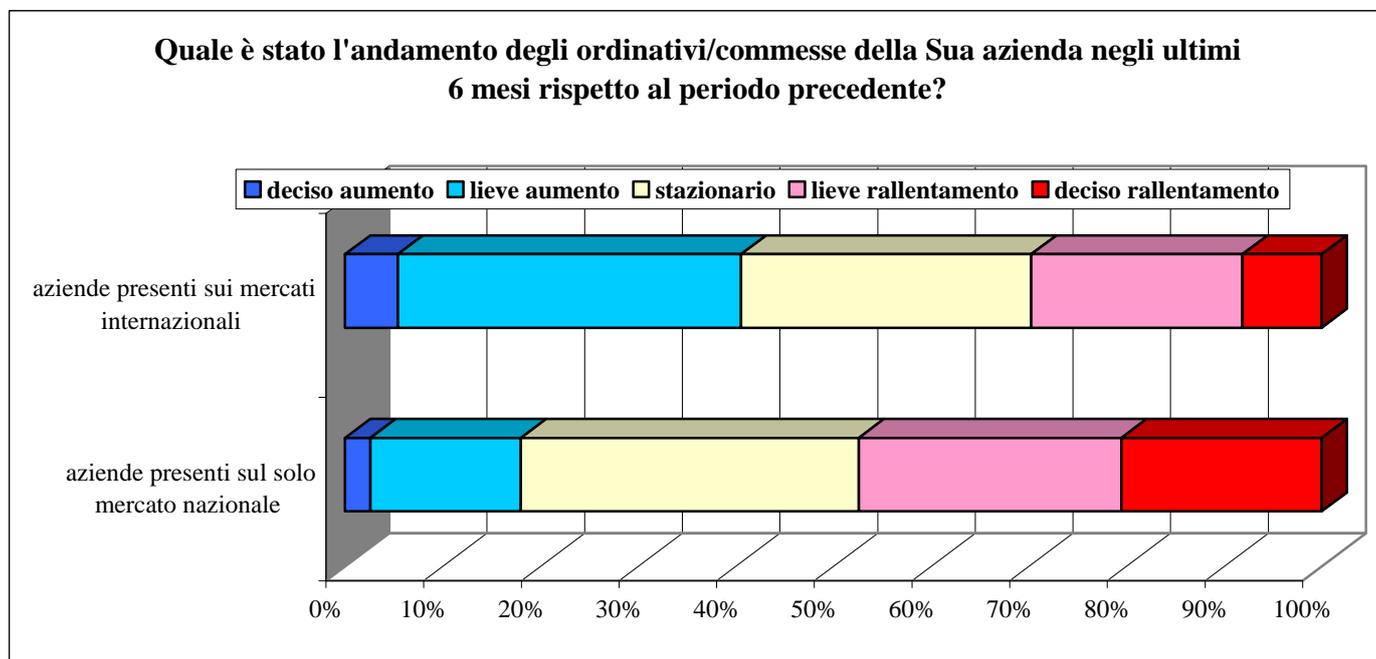
C'è stata nell'ultimo semestre una qualche resistenza alla riduzione degli ordinativi da parte delle aziende del comparto delle manifatture rispetto a quello dei servizi; nel settore edile la crisi immobiliare ha determinato un calo generalizzato degli ordinativi per una parte preponderante delle aziende.



Anche in contesto di calo degli ordinativi le piccole e medie aziende romagnole hanno conseguito risultati migliori rispetto a quelli delle aziende emiliane.

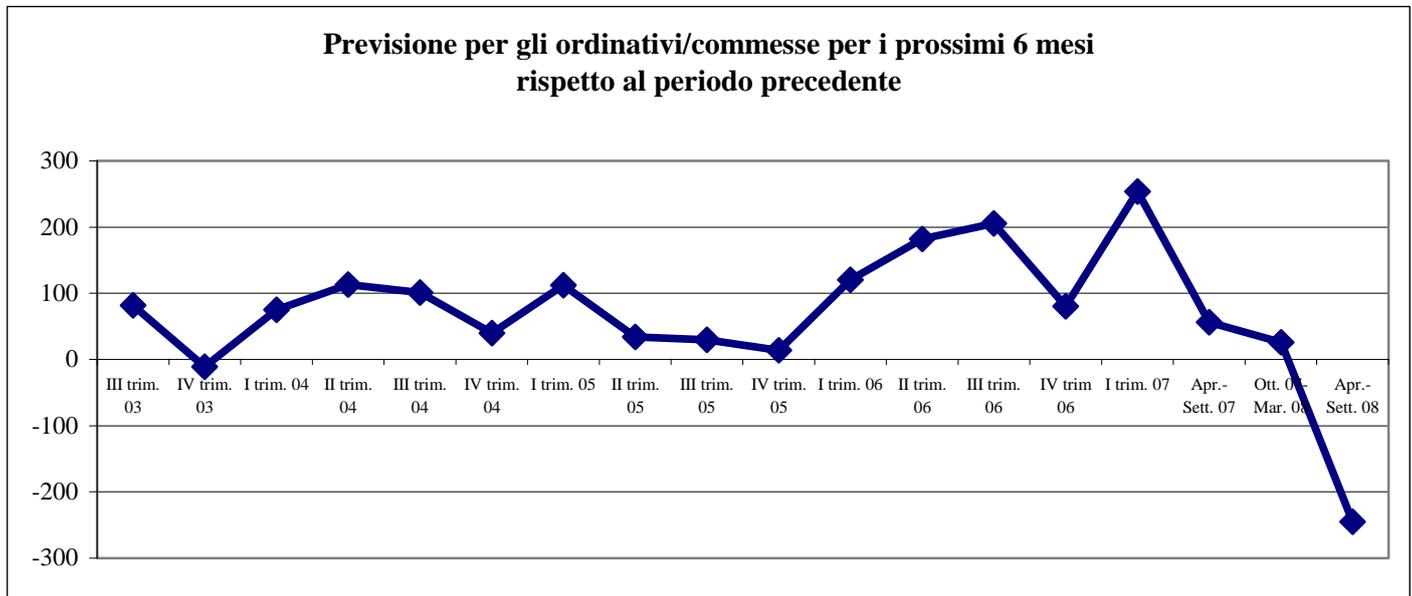


Il calo degli ordinativi rispetto al semestre precedente ha coinvolto la metà circa delle aziende attive sul solo mercato nazionale; complessivamente invece le aziende attive sui mercati internazionali, in controtendenza, hanno registrato una qualche crescita degli ordinativi.

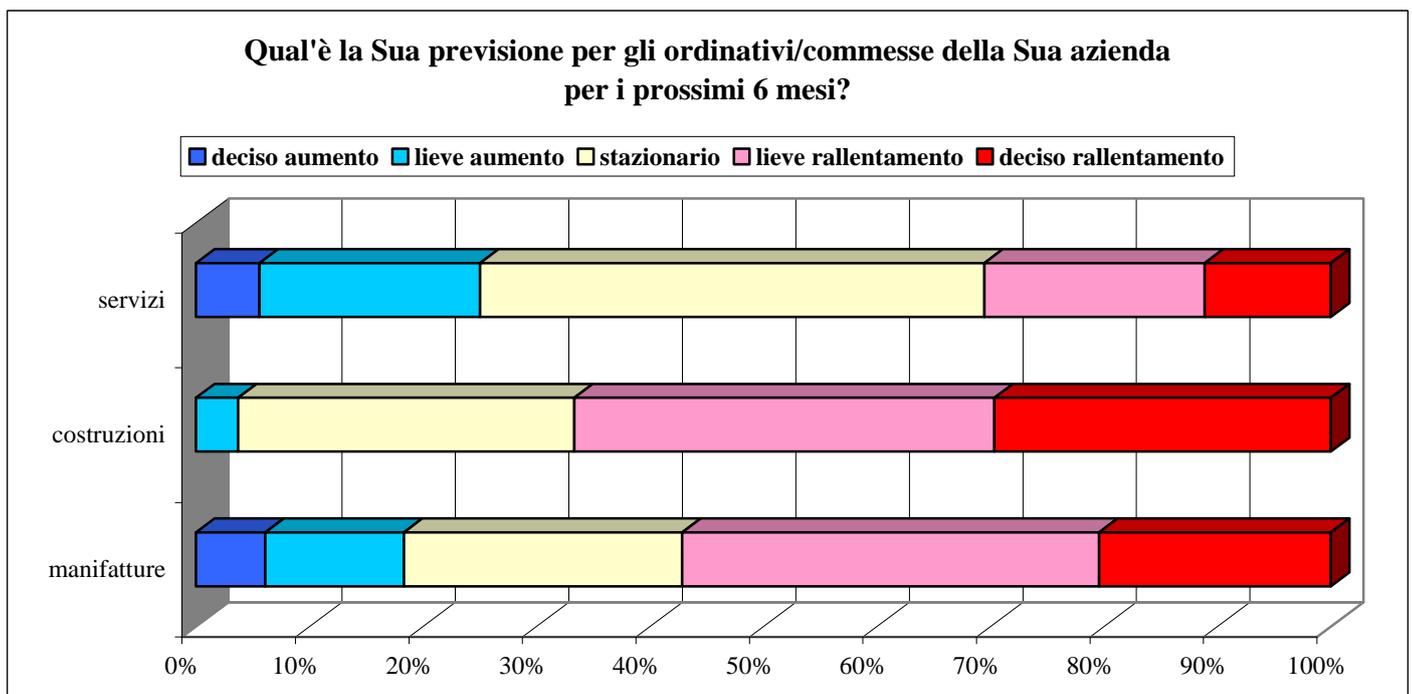


La caduta

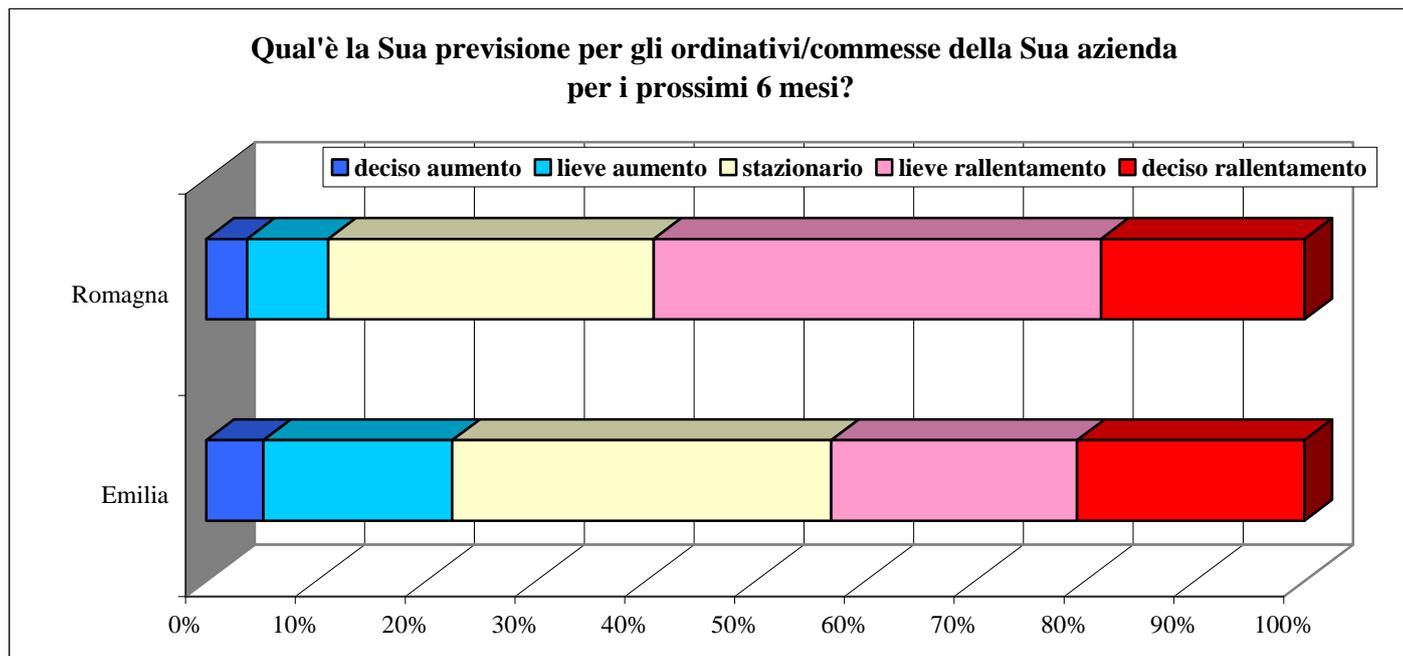
Rispetto alle attese espresse nel precedente semestre si assiste per quello che riguarda le attese per gli ordinativi nel semestre autunno-inverno ad un drastico deterioramento del sentiment; l'entità della flessione prevista comporta lo stabilirsi di una fase economica marcatamente recessiva (dopo anni di stentata crescita o stasi).



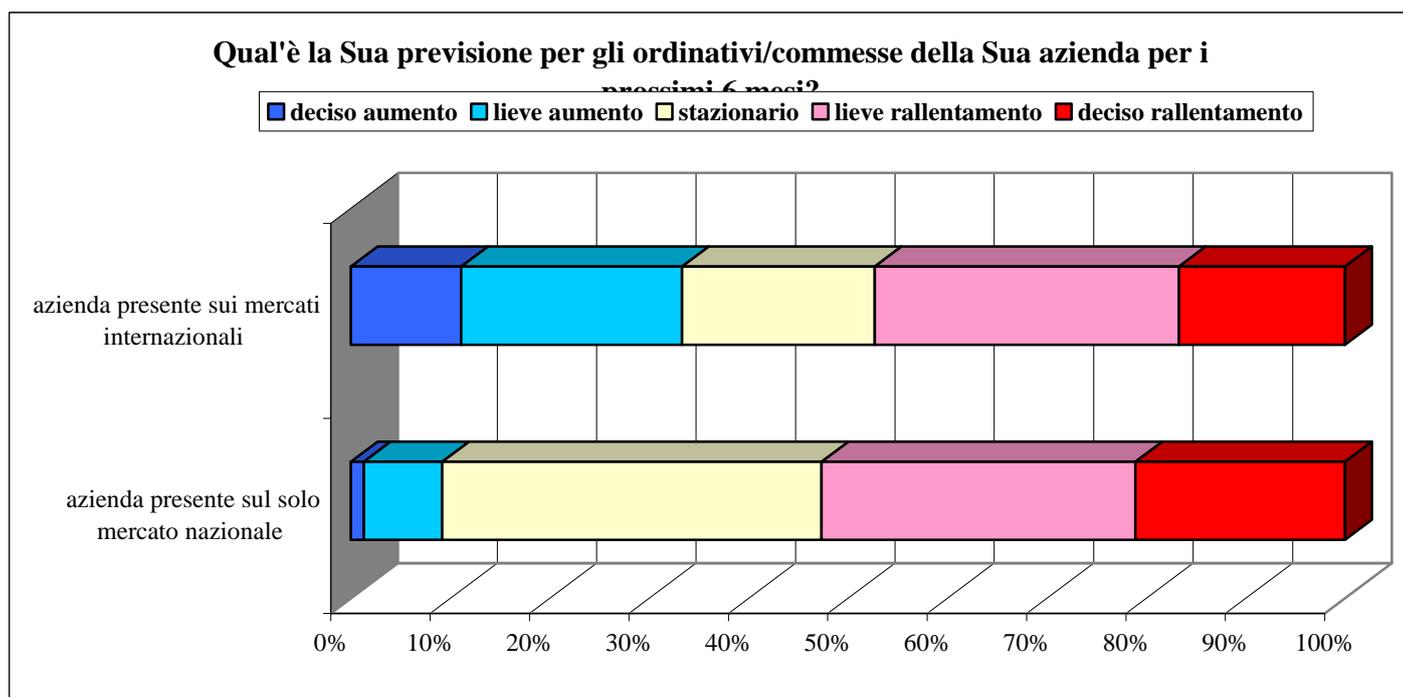
Se nel comparto dei servizi si prevede una flessione contenuta degli ordinativi, fra le imprese del comparto delle manifatture e quelle del comparto delle costruzioni si riscontra un sentiment decisamente pessimista.



Questo pessimismo si accentua fra gli imprenditori romagnoli rispetto all'atteggiamento degli emiliani.

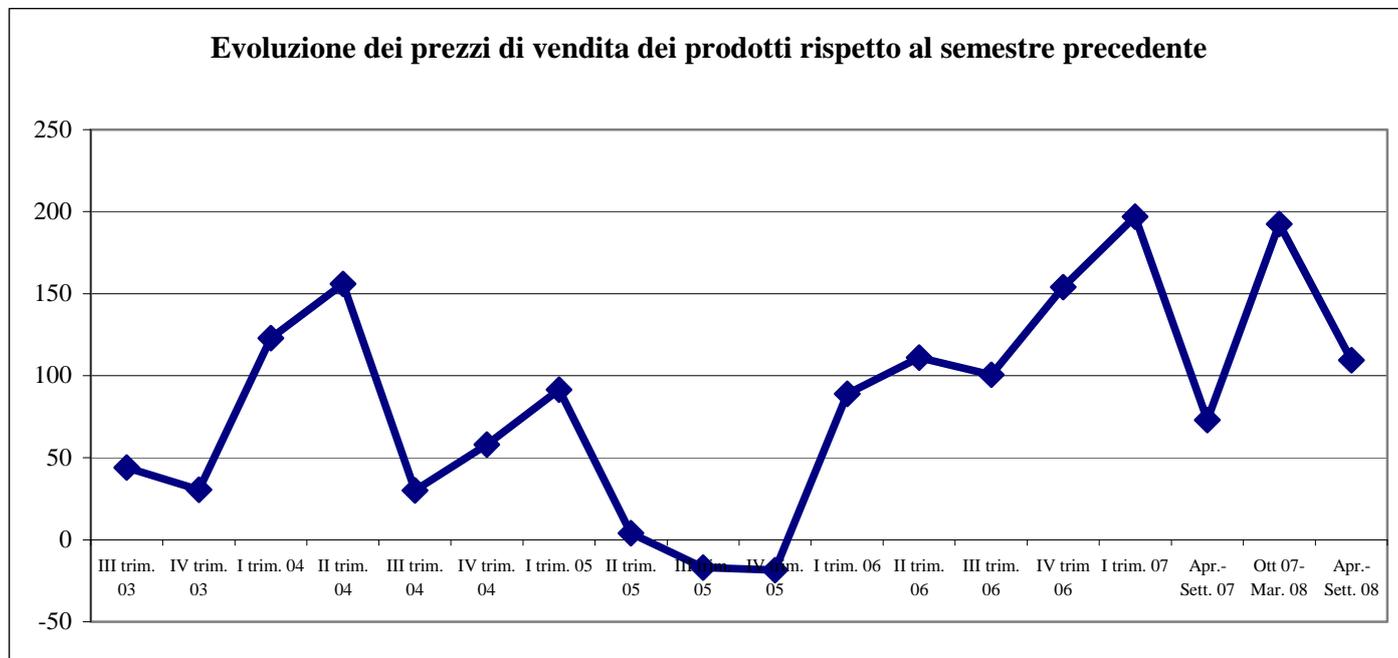


È di segno negativo anche la previsione delle aziende operanti sui mercati internazionali anche se su un livello meno pessimistico rispetto a quella degli imprenditori attivi sul solo mercato nazionale. Evidentemente questa percezione risente della crisi mondiale a catena dei mercati finanziari, del credito e delle borse e all'amplificazione da parte dei media dei rischi di una recessione di portata planetaria.



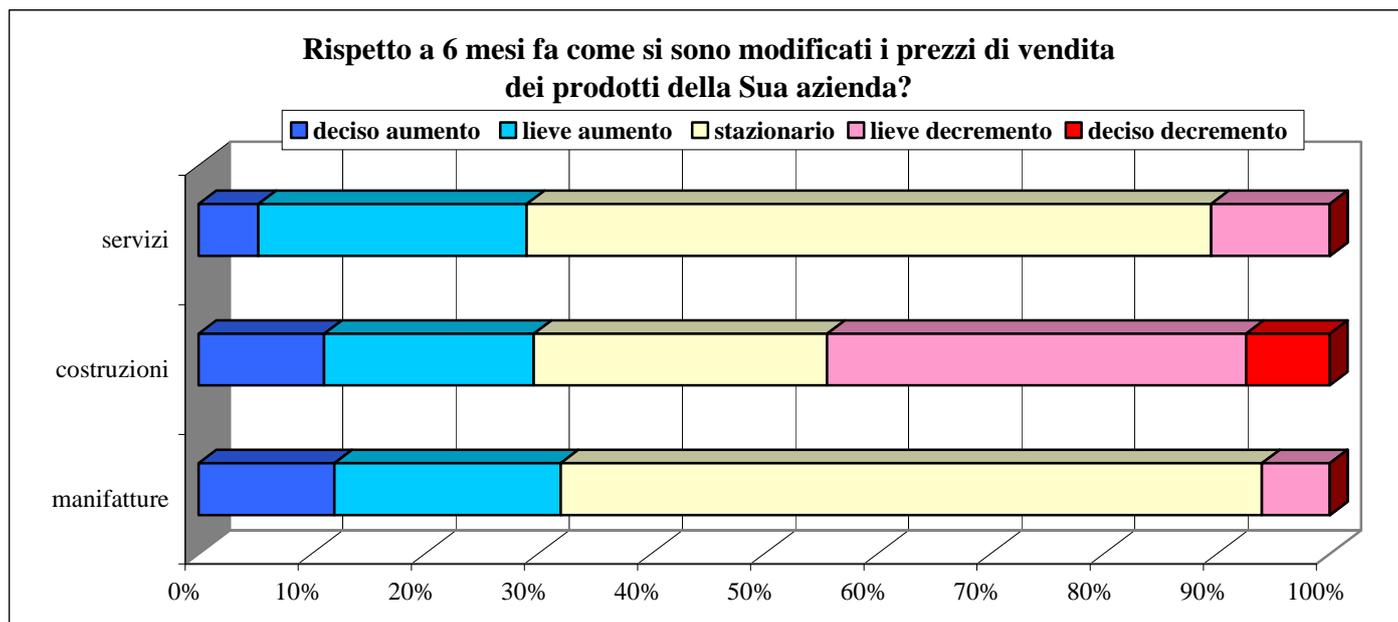
Evoluzione dei prezzi

Si mantiene la tendenza all'aumento dei prezzi in atto dall'ultimo trimestre del 2005, aumento che ha coinvolto negli ultimi 6 mesi quasi il 30% delle aziende. L'aumento dei prezzi può avere l'effetto di contrarre ulteriormente la domanda e di cronicizzare la crisi generale dei consumi.

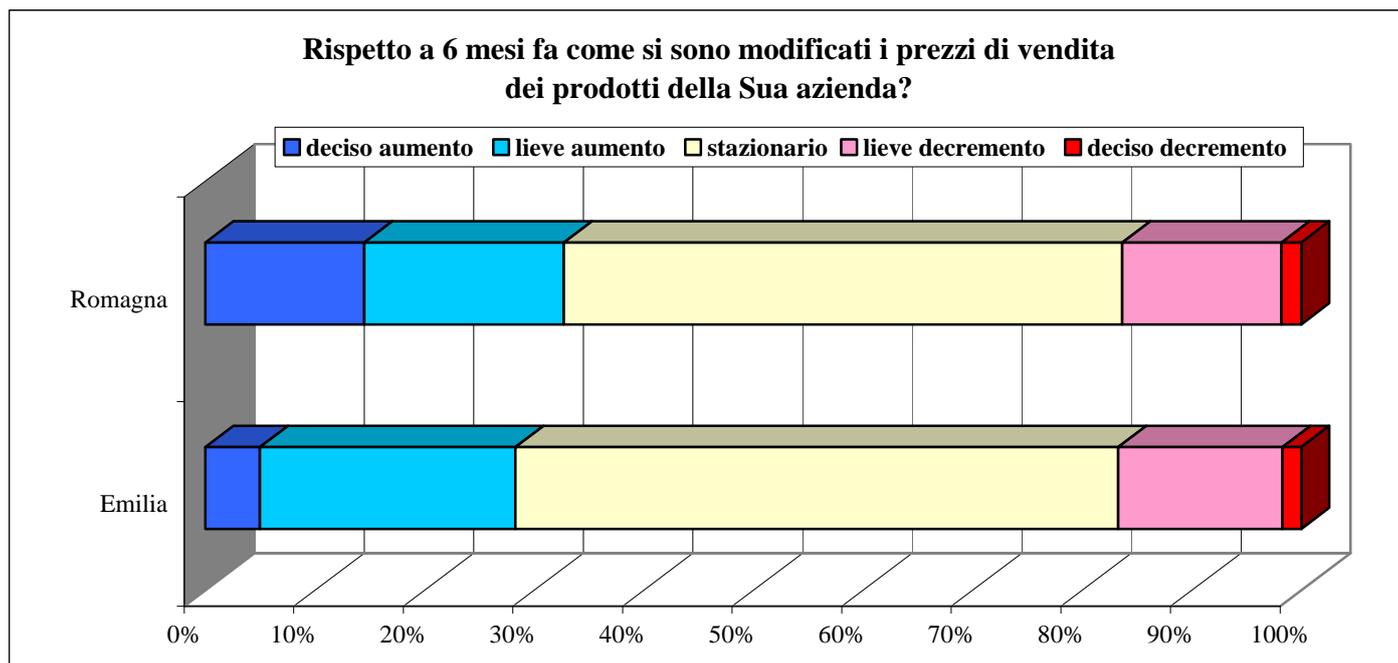


La perdita di fiducia da parte del consumatore può avere effetti incontrollabili sull'andamento economico ed occupazionale delle PMI.

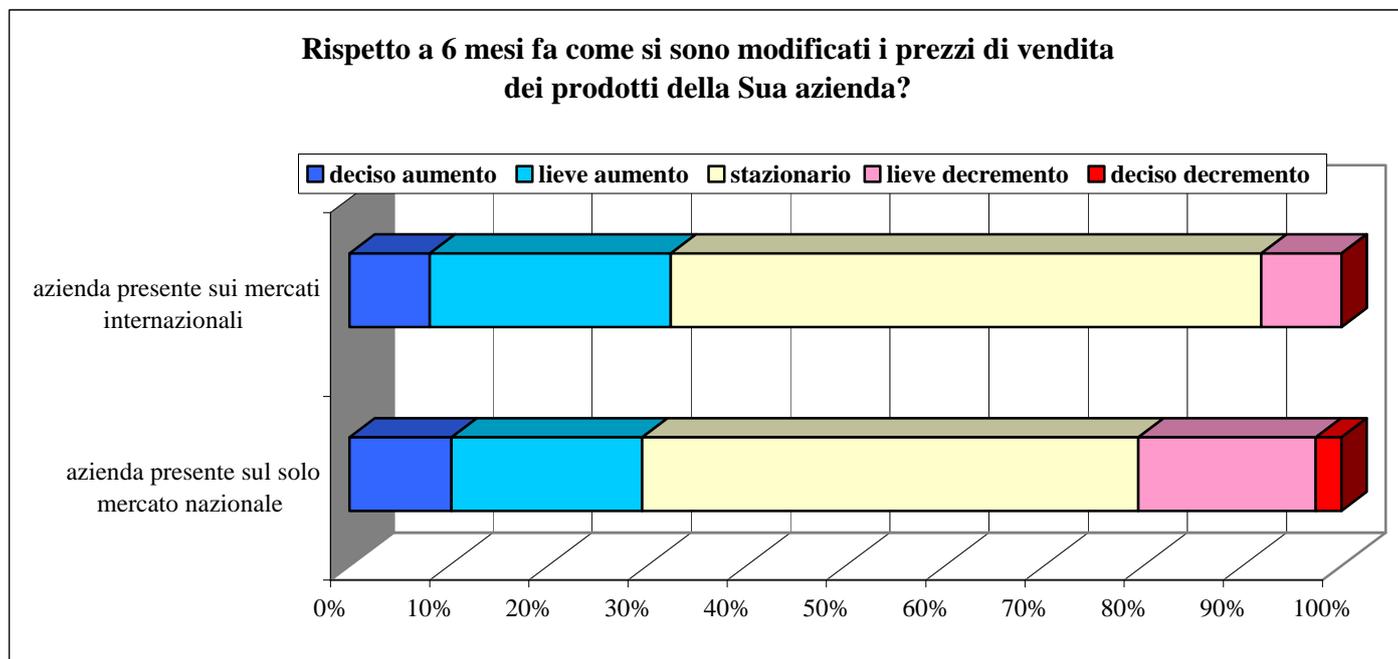
Il comparto dei servizi e quello delle manifatture hanno potuto disporre di uno spazio maggiore per un aumento dei prezzi; il comparto edile invece sotto l'urto della crisi è stato costretto una parte consistente a ridurre i prezzi.



C'è stato per le piccole e medie imprese "eccellenti" della Romagna nel semestre primavera-estate maggiore spazio per recuperare l'aumento dei costi con l'aumento dei prezzi rispetto a quelle dell'Emilia.



Fra le aziende attive sul solo mercato nazionale oltre il 20% è stato costretto dalla situazione di mercato ad abbassare i prezzi per contenere la contrazione della domanda.

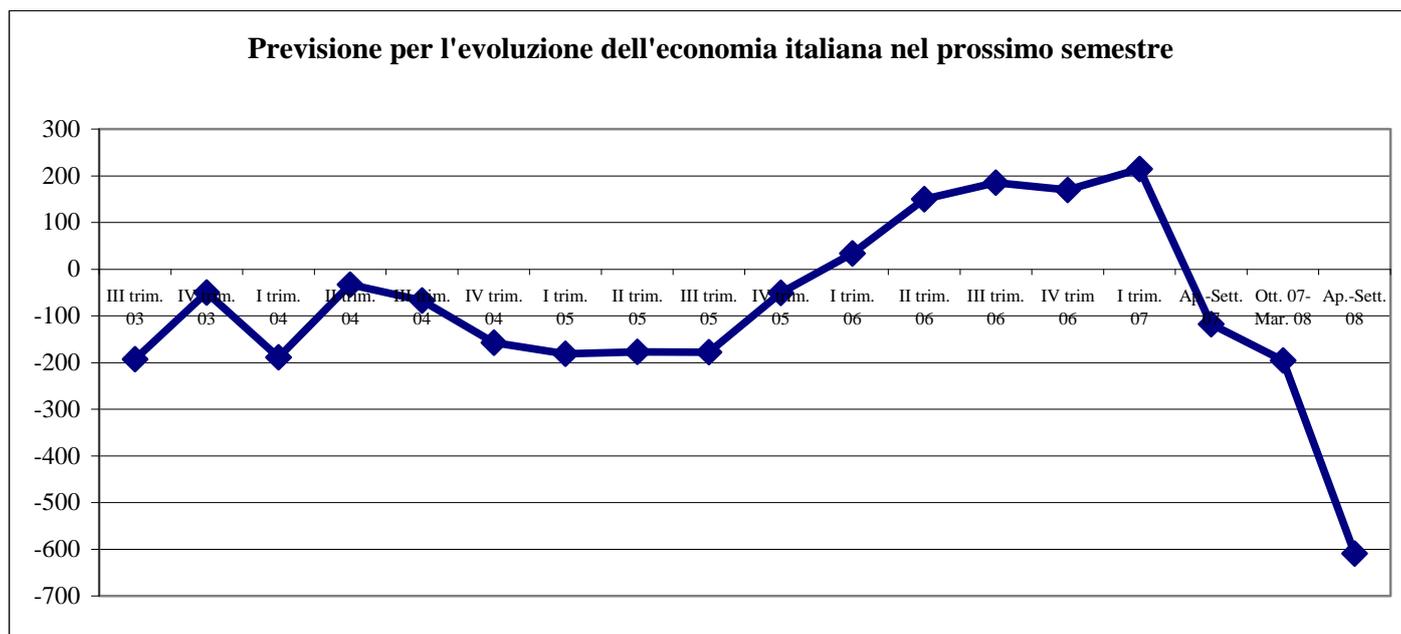


Profondo rosso per l'economia a livello Italia

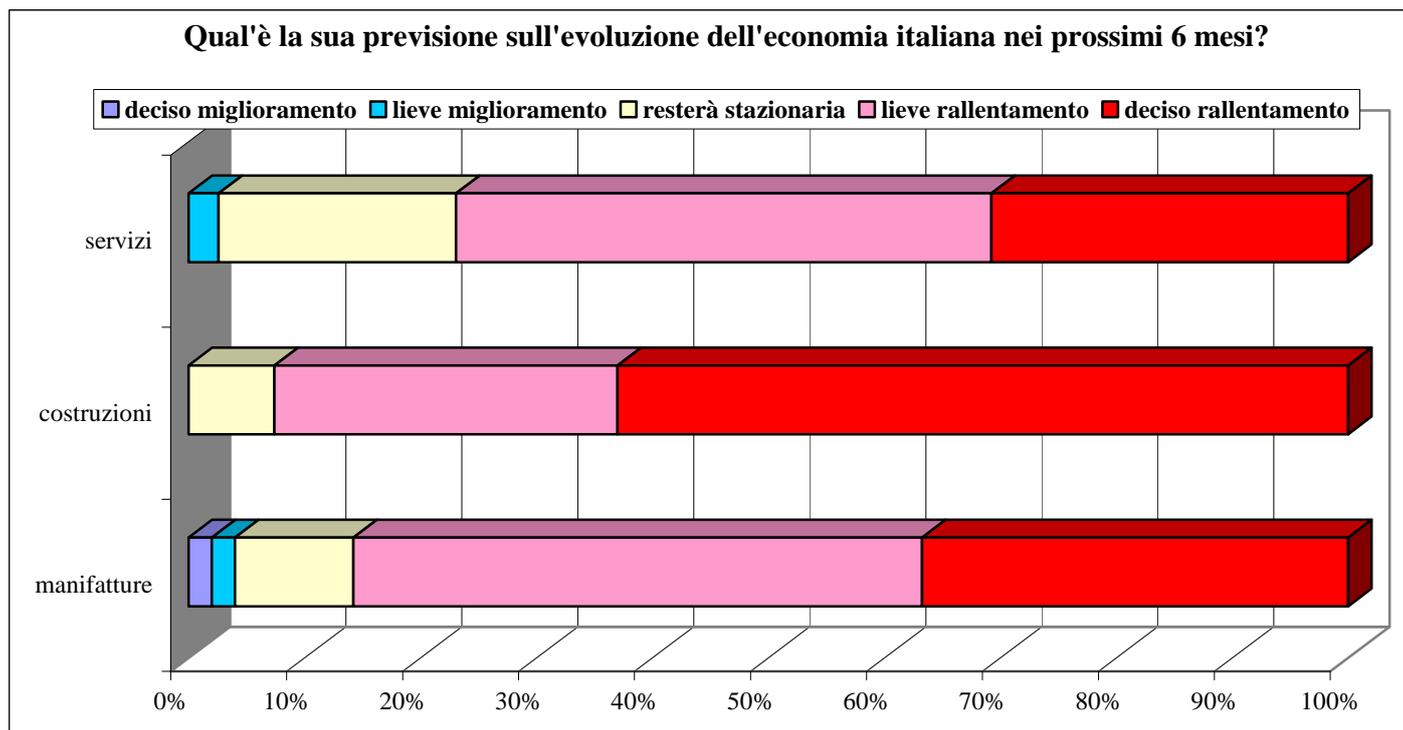
Si deve tener presente che la profondità della dimensione negativa del sentiment degli imprenditori delle PMI "eccellenti" risente verosimilmente della sovrapposizione temporale tra la rilevazione ed il propagarsi della crisi dai mercati finanziari al sistema creditizio; a prospettive già preoccupanti (già emerse nella precedente rilevazione) si è aggiunta quindi la prospettiva di una crisi di liquidità.

Pertanto la previsione dei nostri imprenditori "eccellenti" per l'andamento dell'economia a livello Italia è sprofondata nell'area più bassa (negativa) del grafico, una zona del grafico rimasta inesplorata da quando è stato attivato questo osservatorio congiunturale della CNA.

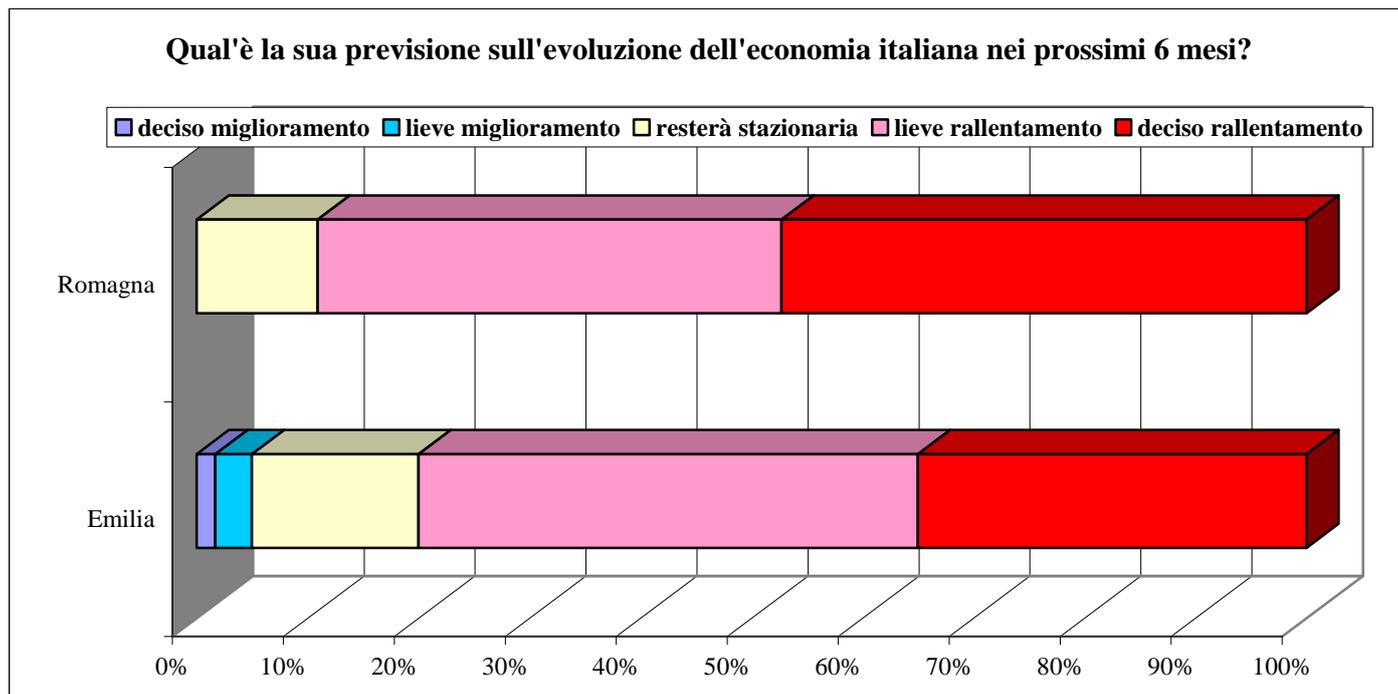
È comunque evidente che grava sul Sistema Italia, ma specialmente sull'universo delle PMI, che sorreggono in parte così ampia l'occupazione, un'atmosfera di crisi di dimensioni imprevedibili, che impone provvedimenti prioritari per garantire l'accesso al credito e per assicurare con la liquidità l'operatività dell'azienda.



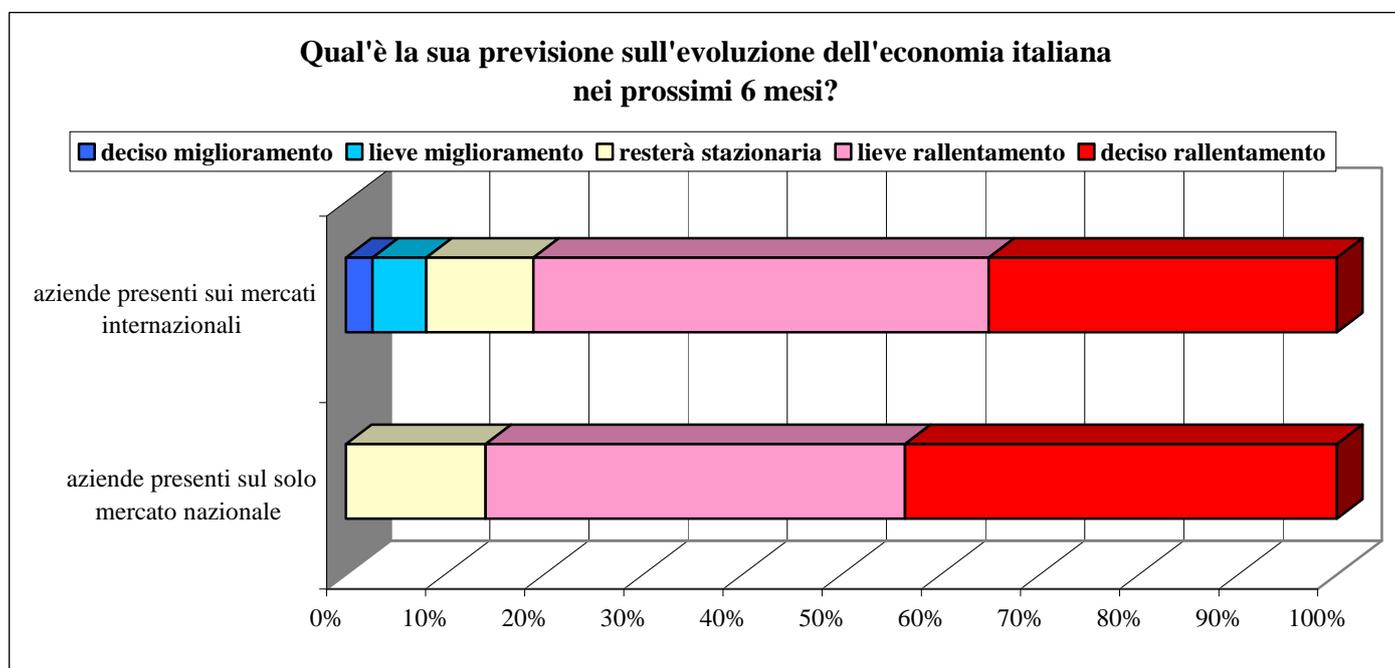
Tutti i comparti esprimono per l'economia a livello Italia una previsione di segno assolutamente negativo; soltanto nel comparto dei servizi una quota di imprenditori (uno su 5 circa) spera di sottrarsi alla fase recessiva in preparazione.



La previsione di segno negativo per le prospettive dell'economia a livello Italia si accentua ulteriormente presso gli imprenditori romagnoli rispetto a quelli emiliani.



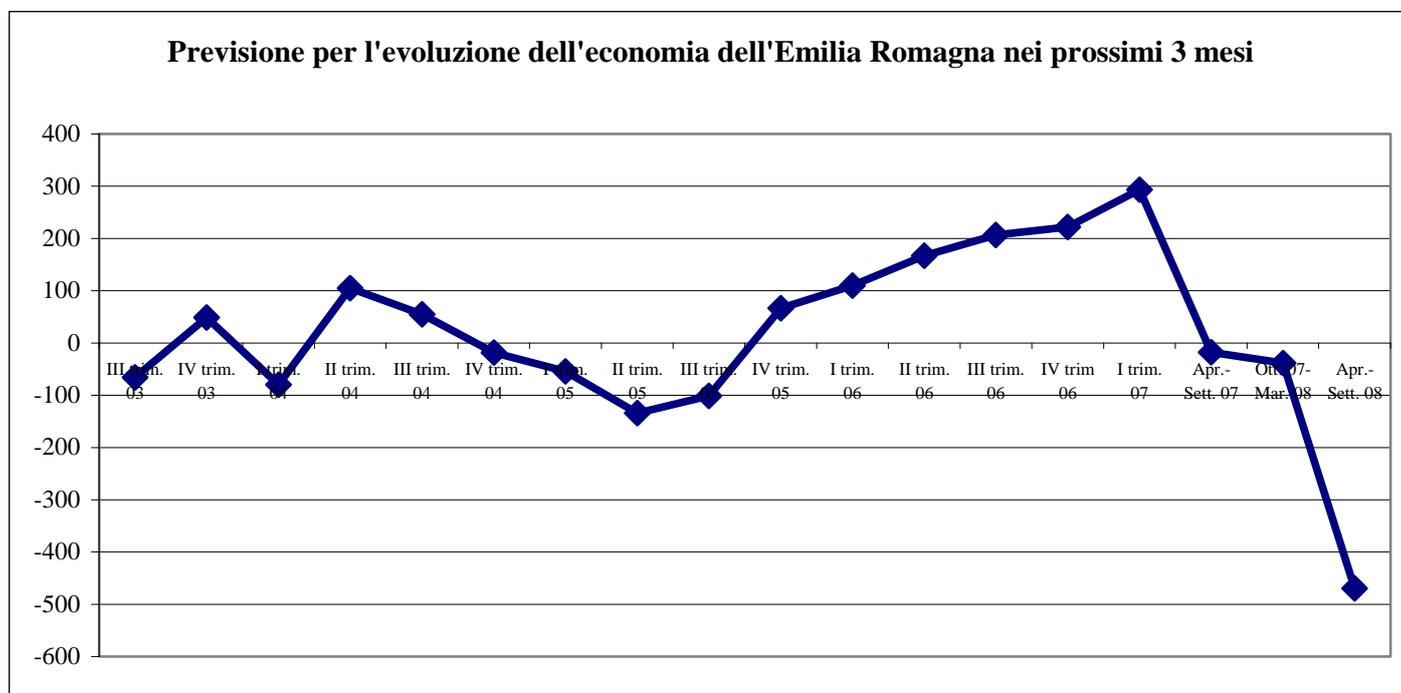
La percezione è di profondo allarme anche per le aziende impegnate sui mercati internazionali, che solitamente esprimono attese migliori di quelle delle aziende attive sul solo mercato nazionale.



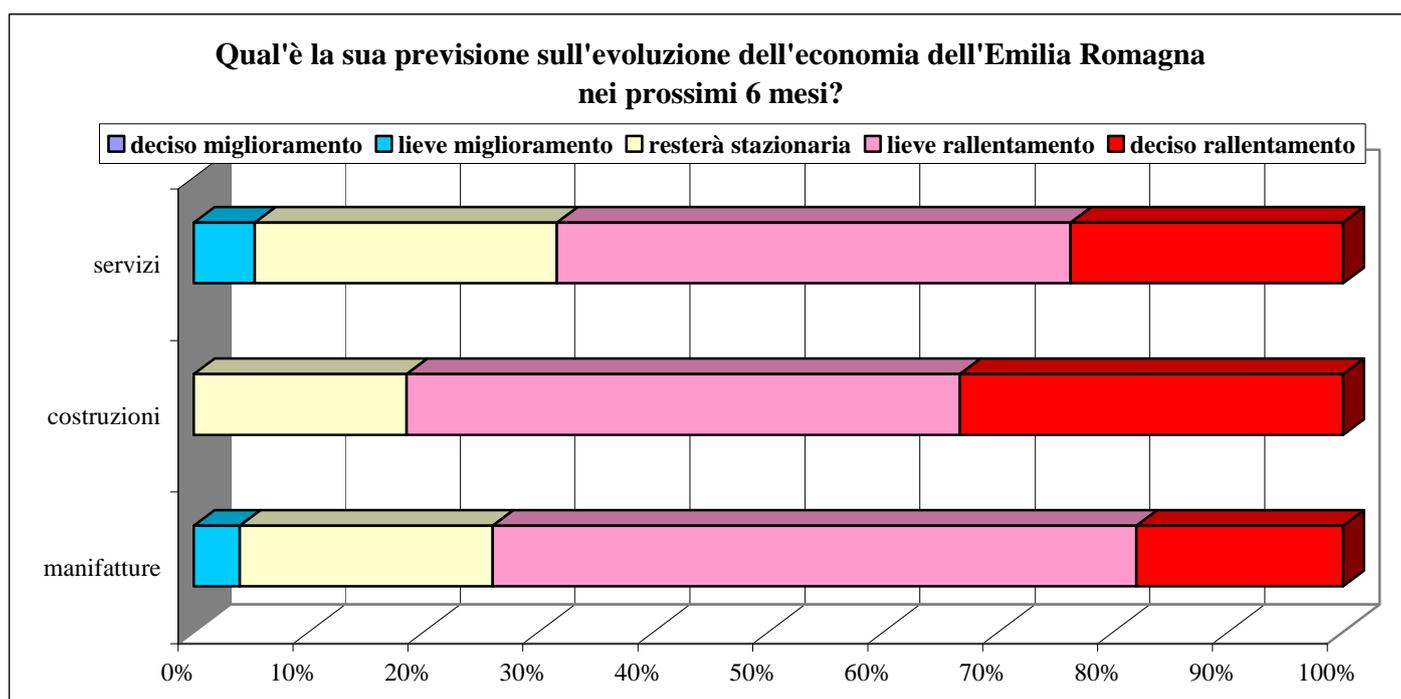
Verosimilmente, le loro "antenne", che monitorizzano i diversi mercati sui quali operano, hanno colto segnali preoccupanti simili a quelli che provengono dal mercato domestico.

Si spegne la luce anche per l'economia dell'Emilia-Romagna

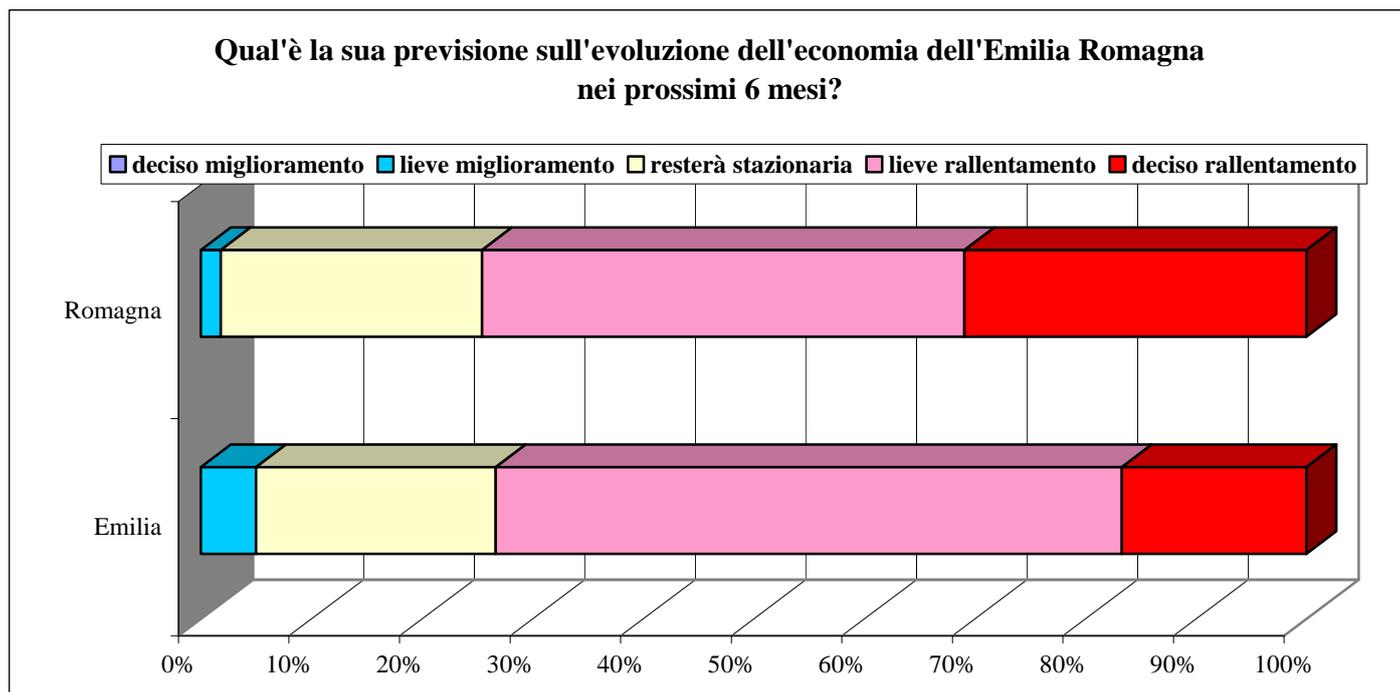
Non sono molto migliori le prospettive economiche a livello Emilia-Romagna rispetto a quelle a livello Italia (come in genere il Forum Congiunturale della CNA evidenzia); in questo caso i fattori di difficoltà sono a livello transnazionale e lasciano poco spazio alle specificità regionali.



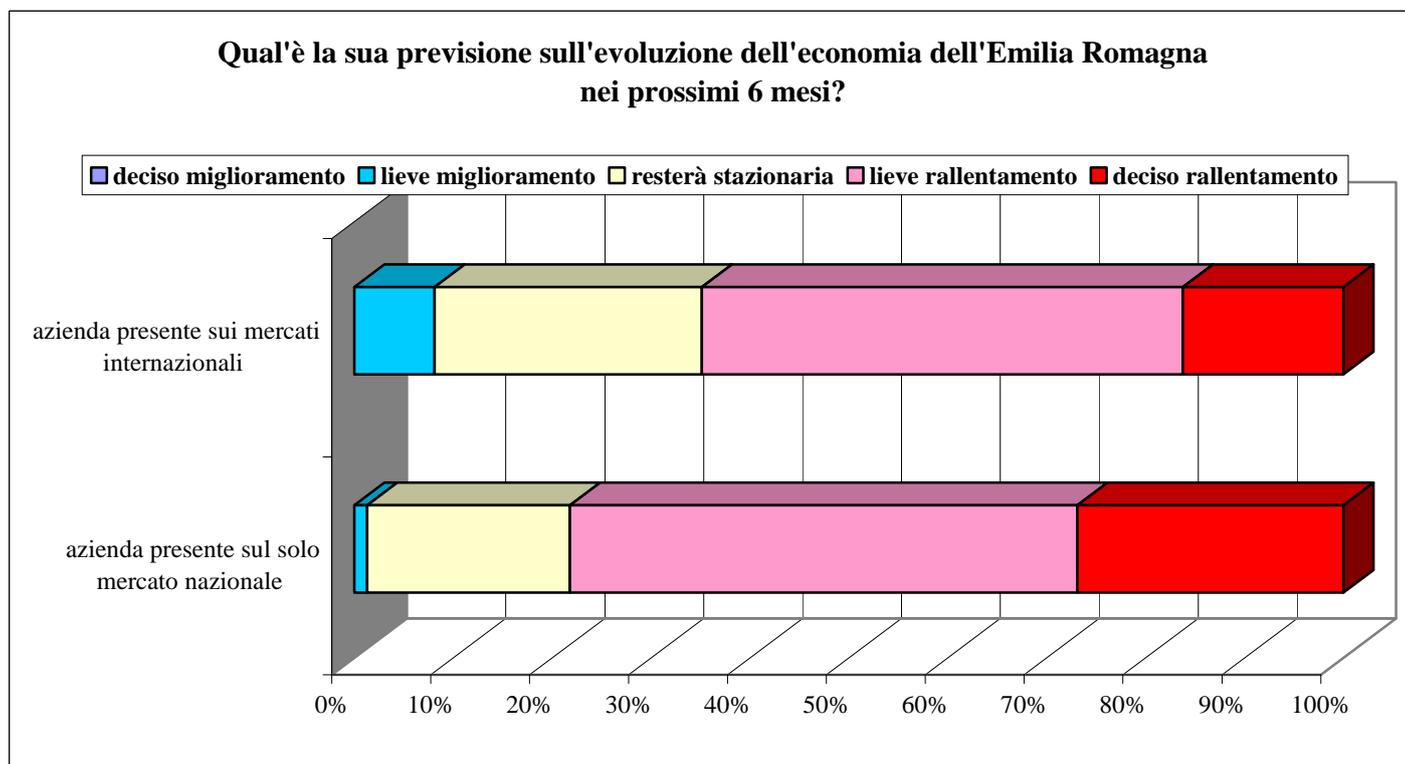
Le prospettive dell'economia regionale sono intensamente negative per tutti i comparti; solo nei settori dei servizi e delle manifatture si riscontra qualche indicazione per una situazione stazionaria.



Anche a livello delle prospettive economiche regionali tra i piccoli e medi imprenditori dell'Emilia si percepisce un *sentiment* un po' meno negativo rispetto a quelli della Romagna.

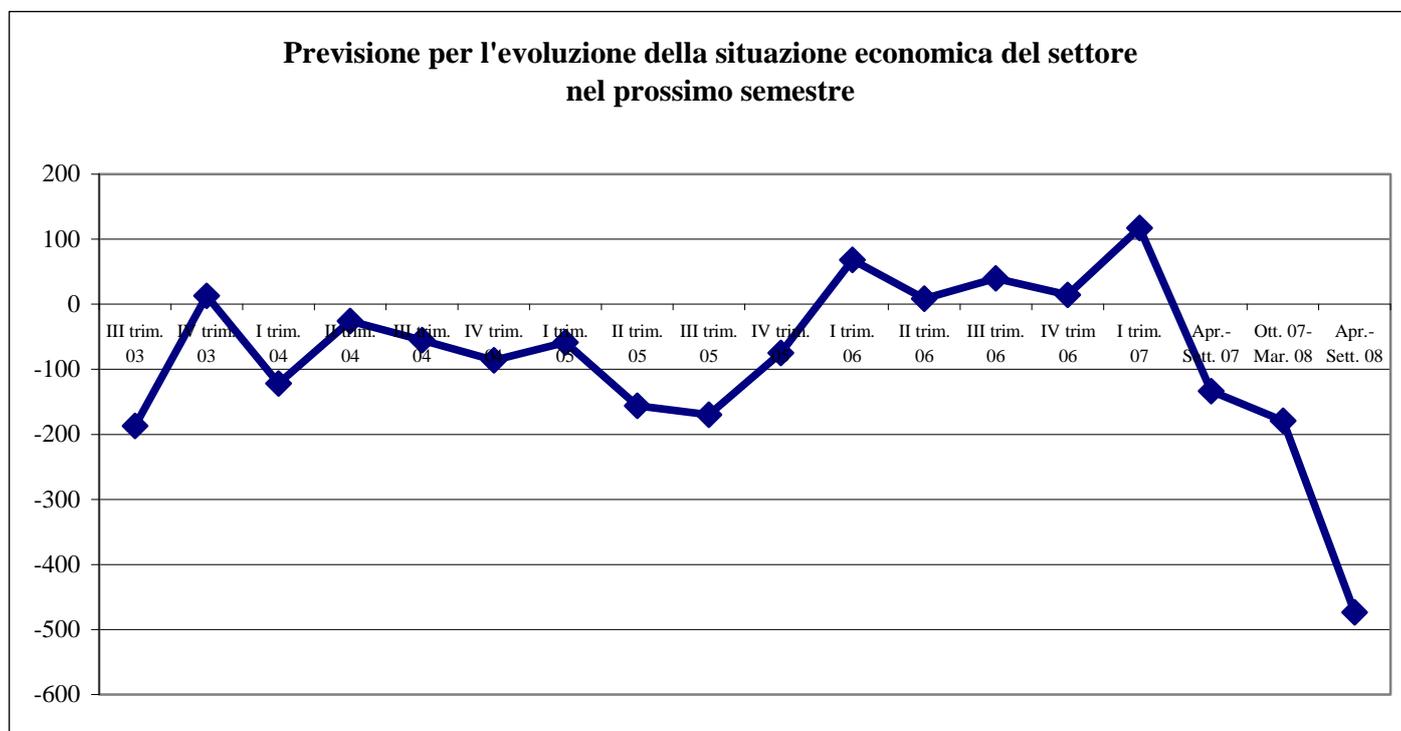


Pur nella profonda depressione del sentiment si evidenzia una qualche migliore prospettiva di resistenza alla crisi fra le aziende impegnate sui mercati internazionali rispetto a quelle confinate sul solo mercato nazionale.

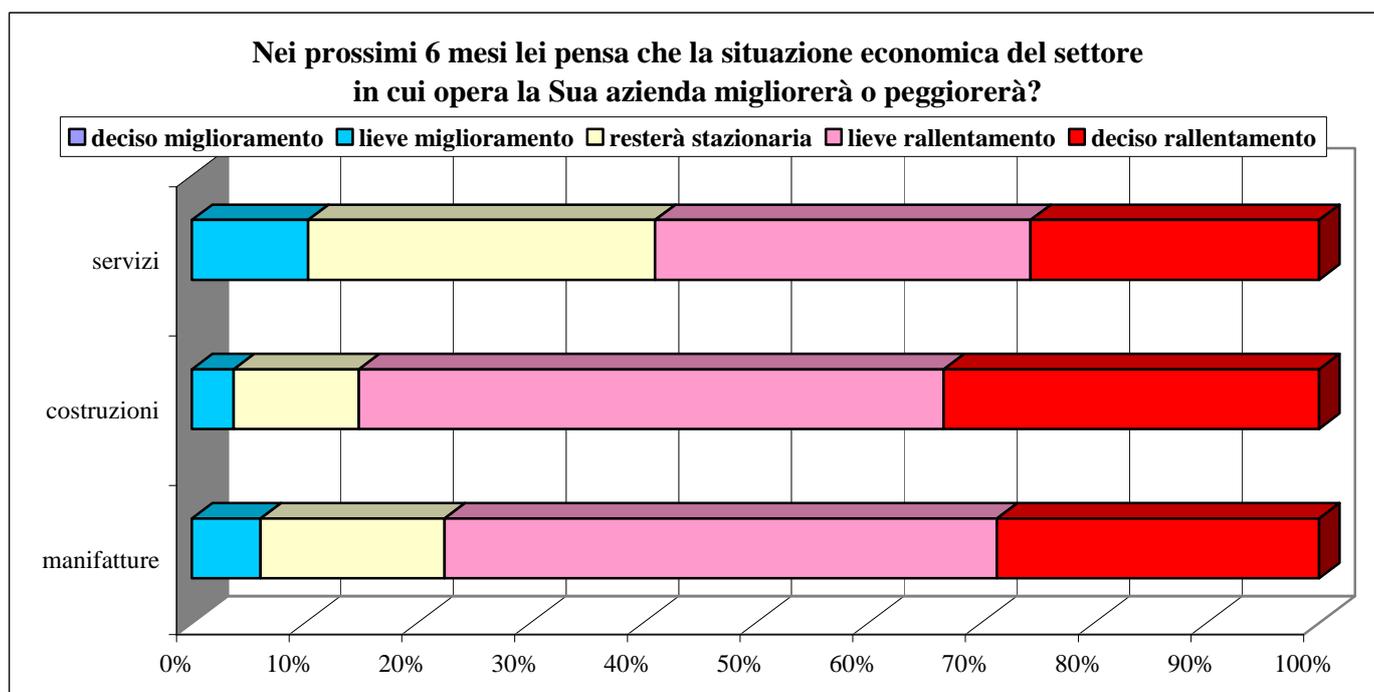


Prospettive sempre difficili per il settore di attività

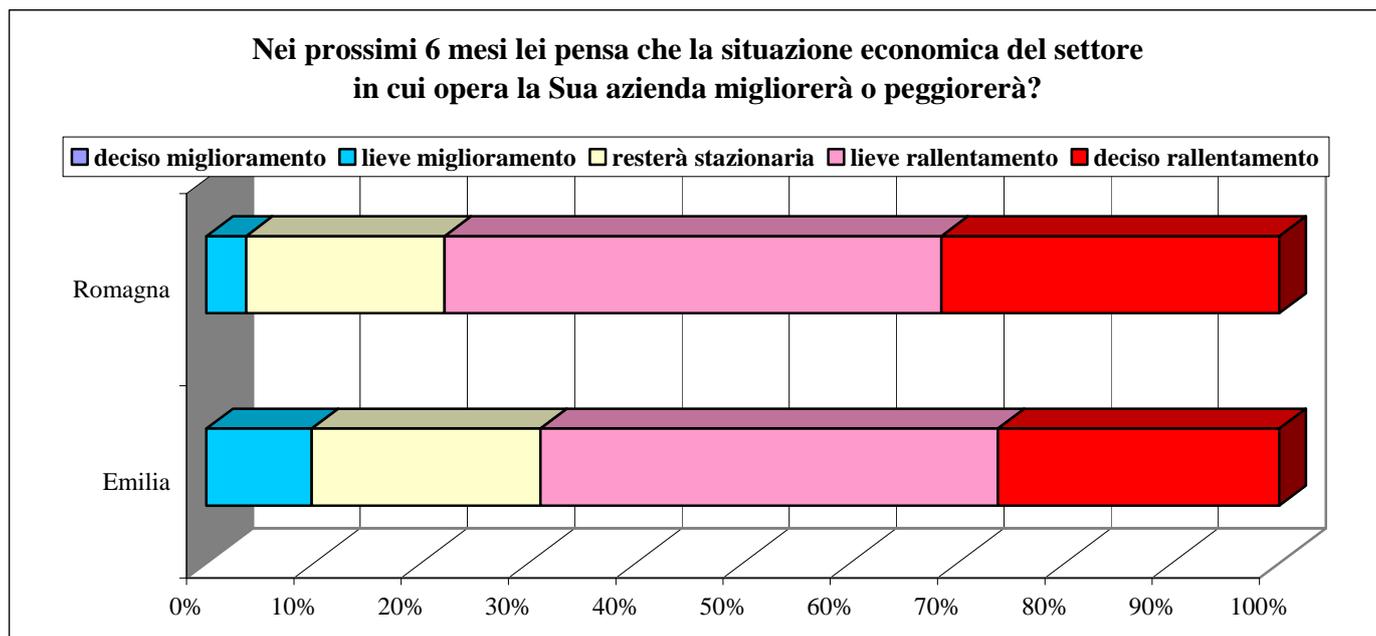
Si conferma e si accentua nella previsione degli imprenditori delle PMI “eccellenti” il degrado delle prospettive per il proprio settore di attività; la consapevolezza delle difficoltà che travagliano il settore risulta ulteriormente esasperata dalla situazione di caos che ha imperversato sui mercati (finanziari, creditizi, azionari) nel periodo della rilevazione.



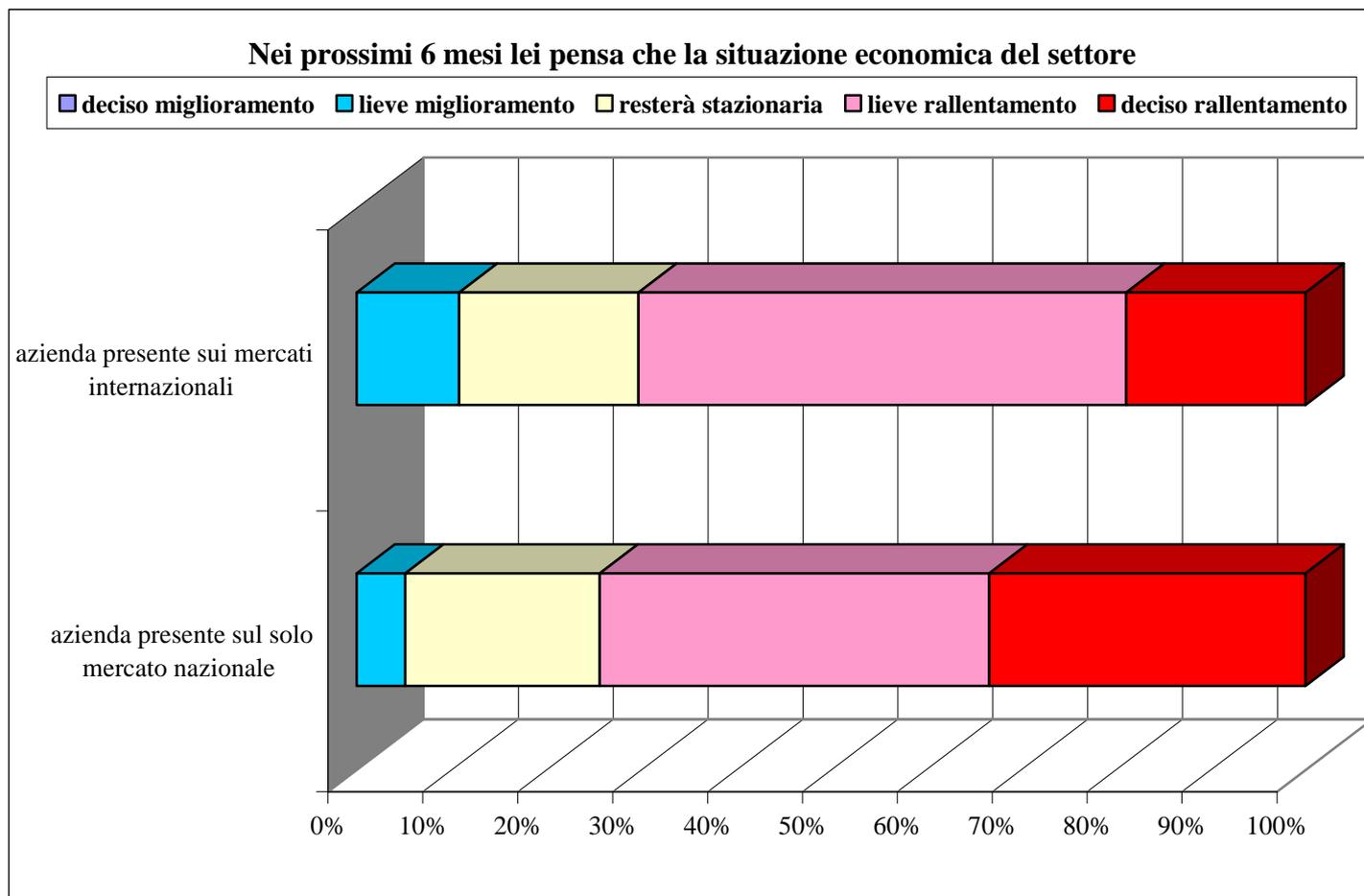
Qualche migliore prospettiva di resistenza alla crisi emerge nel settore dei servizi.



Anche per quello che riguarda l'evoluzione nel prossimo semestre del settore di attività il *sentiment* tra gli imprenditori romagnoli esprime una più intensa percezione negativa dei fattori di crisi.

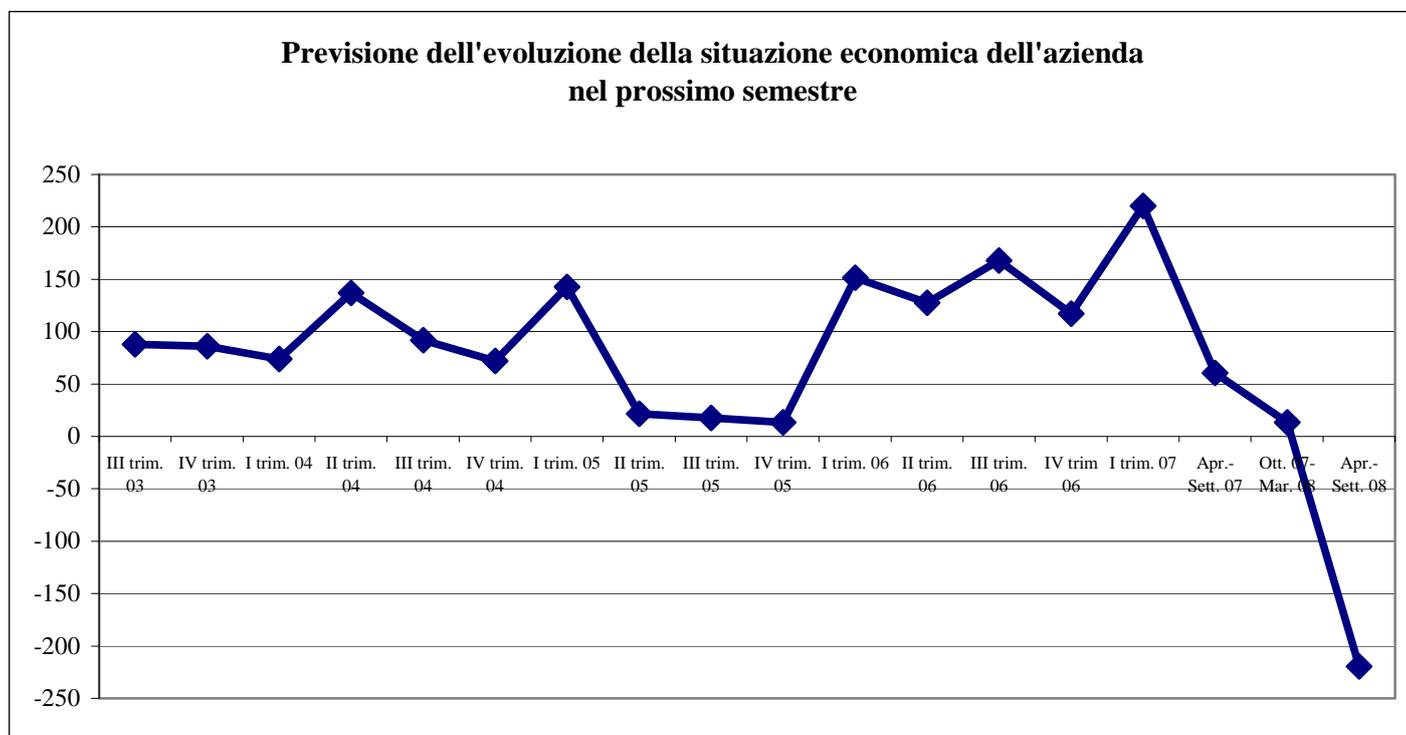


Per le aziende confinate sul solo mercato nazionale le prospettive per il prossimo semestre relative al settore di attività accentuano ulteriormente la percezione di crisi rispetto a quelle delle aziende impegnate sui mercati internazionali.

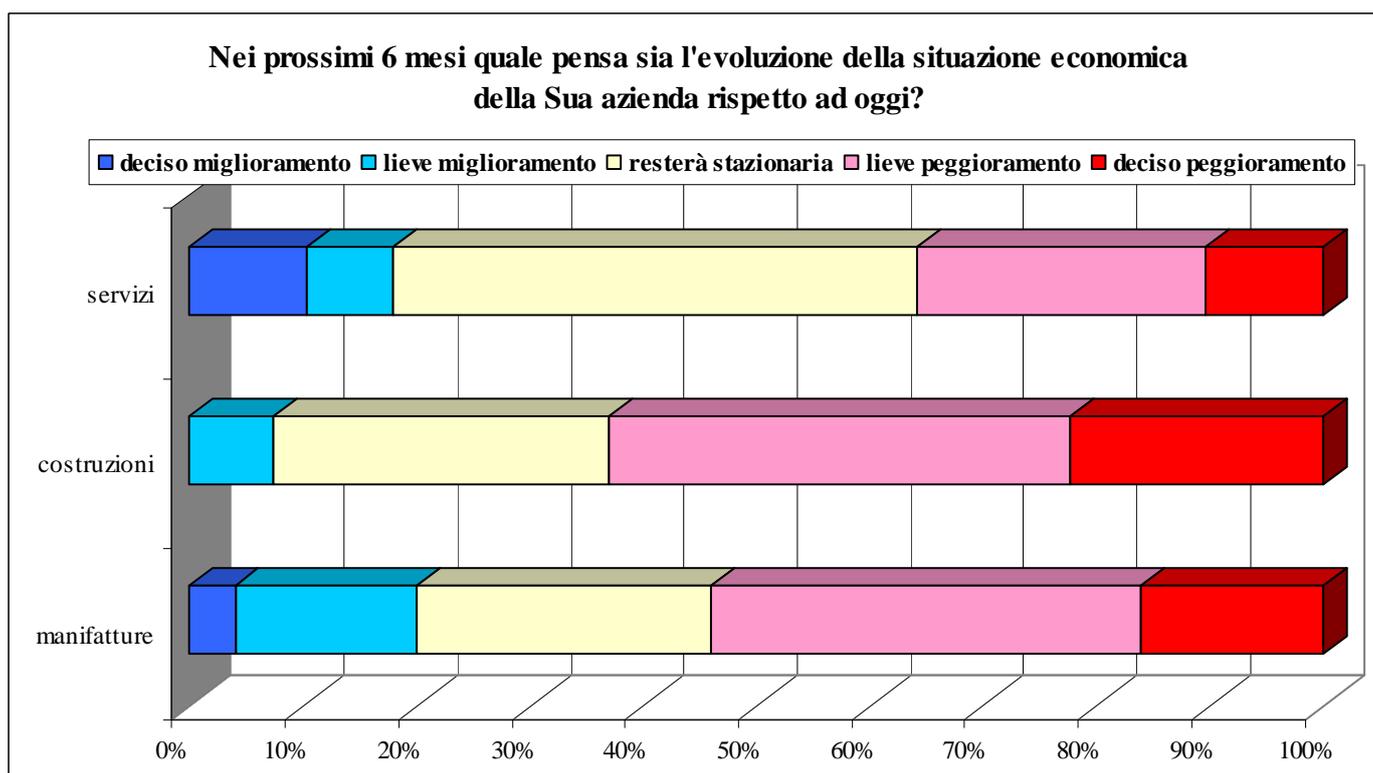


Le prospettive per l'azienda

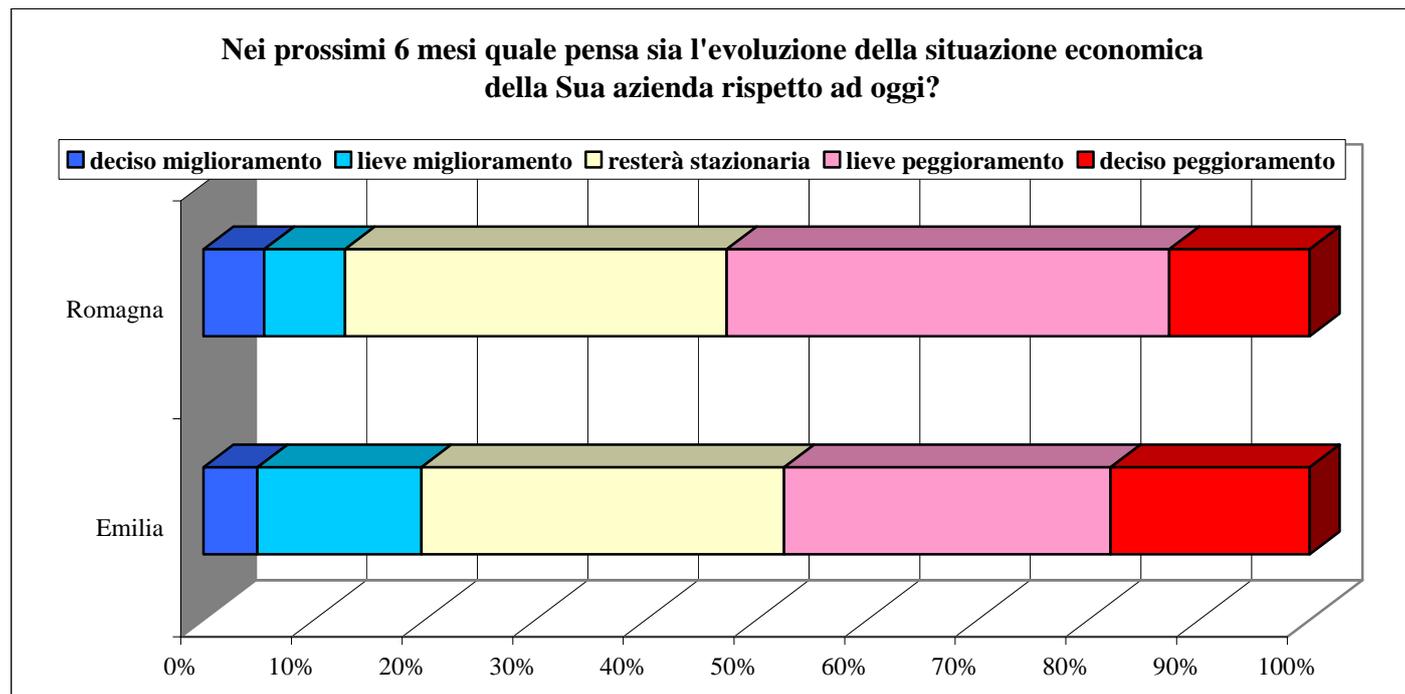
Per la prima volta nella storia del Forum Congiunturale della CNA dell'Emilia-Romagna la curva dell'indicatore relativa alle prospettive dell'azienda scende sotto la linea dello zero ad indicare una flessione, importante, dell'attività. La flessione consegue naturalmente alla caduta degli ordinativi registrata negli ultimi 6 mesi.



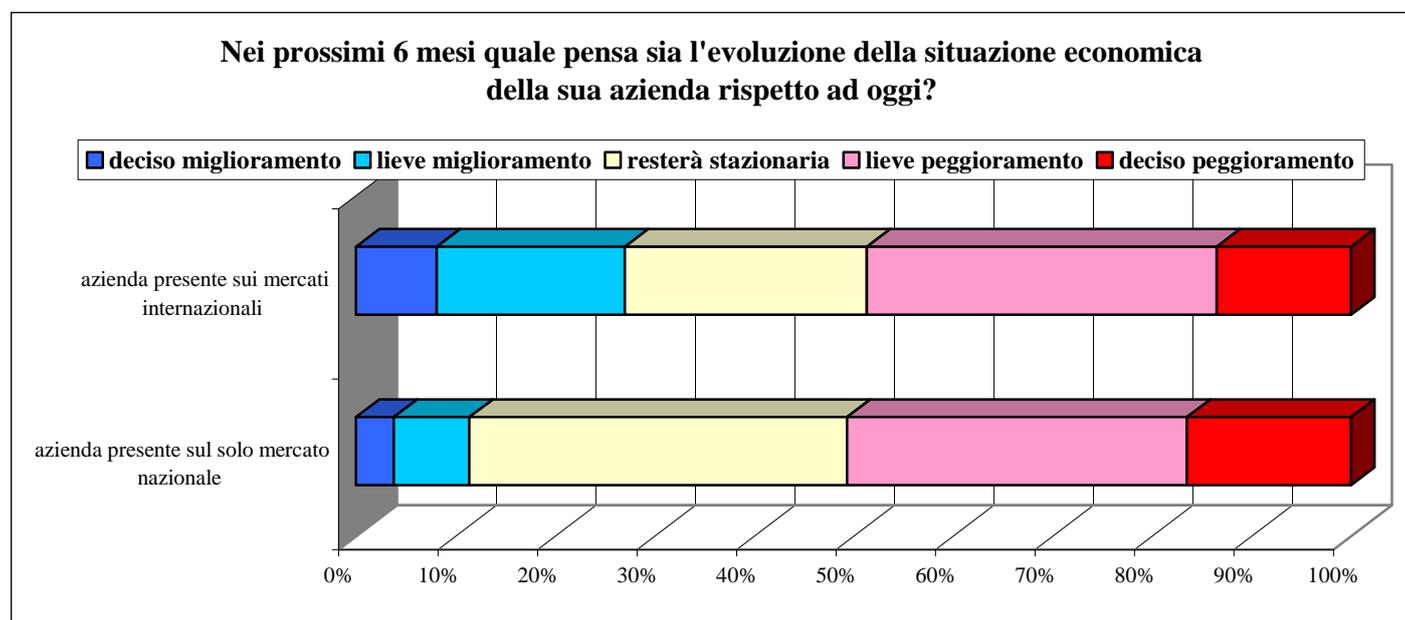
Tutti i comparti esprimono una previsione di flessione dell'attività, anche se più contenuta nel settore dei servizi rispetto alle manifatture e, soprattutto, alle costruzioni.



Anche per le prospettive a breve dell'azienda il sentiment degli imprenditori dell'Emilia esprime una percezione di maggiore capacità di resistenza a fronte della crisi.



Anche per le aziende impegnate sui mercati internazionali le attese per la congiuntura sono di segno negativo, per quanto su un livello meno intenso rispetto a quelle degli imprenditori attivi sul solo mercato.

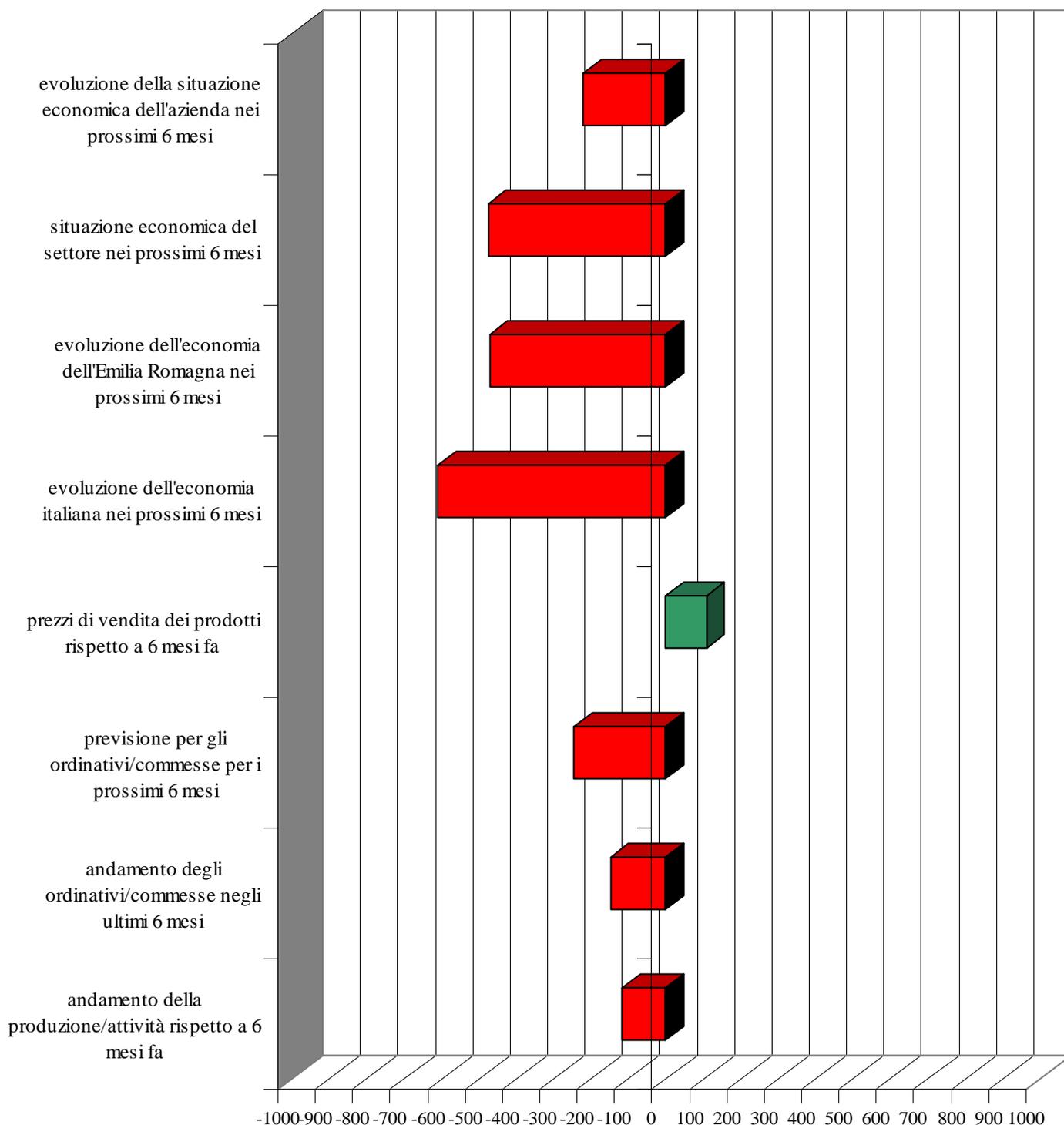


Evoluzione della congiuntura

L'evoluzione della congiuntura viene sintetizzata attraverso un indice che varia da 1000 (tutti d'accordo su un deciso miglioramento/aumento) a -1000 (tutti concordi su un deciso rallentamento/peggioramento), passando per lo 0 (situazione stazionaria). I dati vengono rappresentati facendo ricorso al codice dei colori del semaforo (**rosso**, pericolo e contrazione; **arancione**, stazionarietà e incertezza; **verde**, crescita e fiducia).

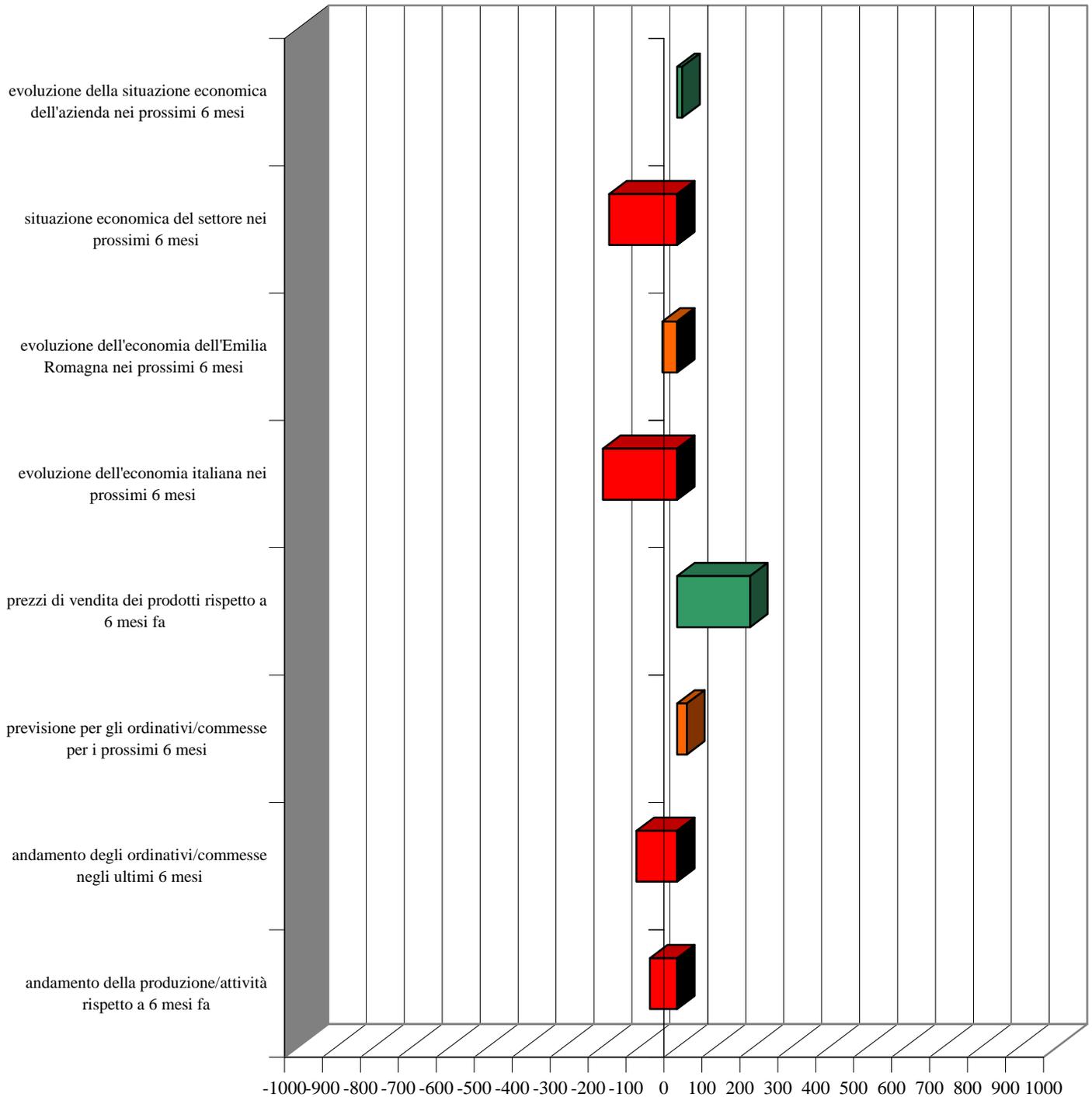
Gli indicatori risultano spostati uniformemente in area negativa, con l'eccezione di quello relativo all'aumento dei prezzi dei prodotti/servizi; il sentiment dei piccoli e medi imprenditori della CNA dell'Emilia-Romagna evidenzia l'attesa di una grave fase recessiva.

Andamento dell'azienda e previsioni a 3 mesi



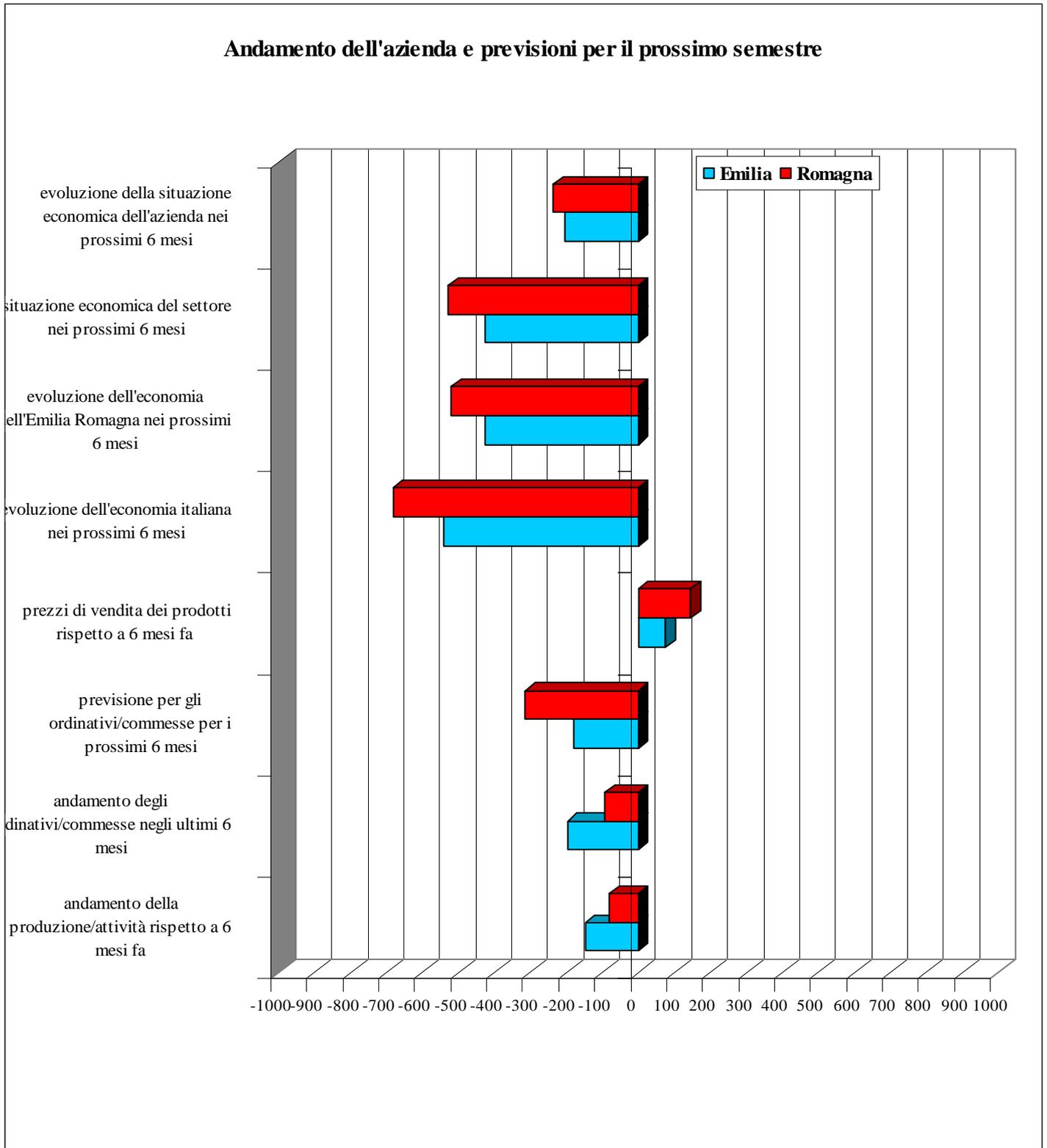
Il grafico relativo al semestre Ottobre 2007-Marzo 2008

Andamento dell'azienda e previsioni a 6 mesi



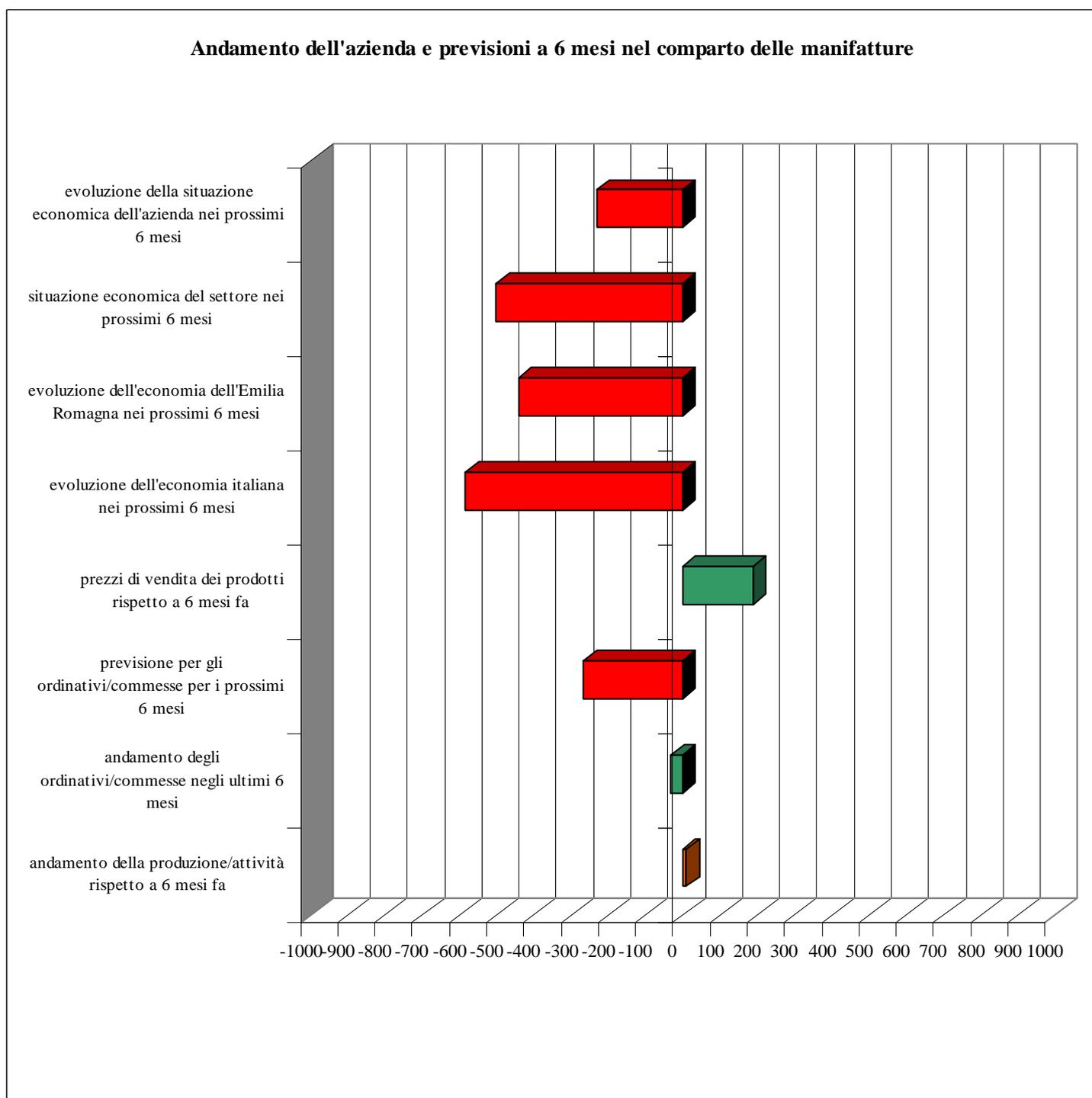
Le prospettive di Emilia e Romagna a confronto

Il contesto risulta così profondamente depresso che sia gli imprenditori dell'Emilia che quelli della Romagna si ritrovano in uno stesso clima di sfiducia; sono venute meno tutte le prospettive di crescita dell'attività. Senza interventi di portata straordinaria (a livello internazionale o nazionale) la caduta dell'economia e dell'occupazione sarà inevitabile.



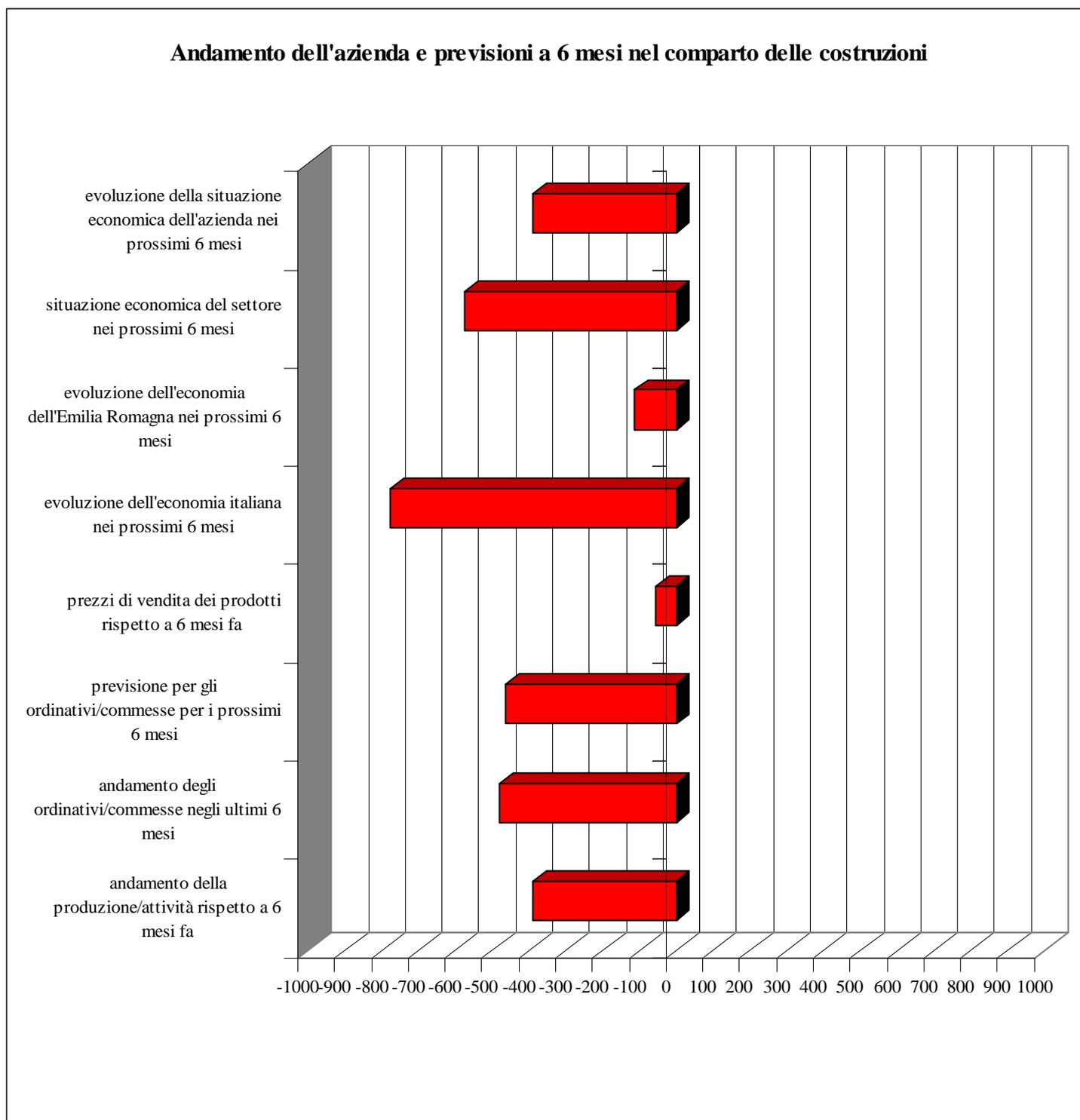
Andamento congiunturale e prospettive nel comparto delle manifatture

Nell'ultimo semestre il livello di attività nel comparto delle manifatture ha registrato, conformemente alle attese espresse in occasione della precedente rilevazione, una flebile crescita; anche gli ordinativi sono lievemente aumentati, e c'è stato spazio per una crescita dei prezzi dei prodotti/servizi. Mentre questi risultati si inseriscono nella fase di stagnazione dell'economia italiana le previsioni espresse dagli imprenditori risentono drammaticamente della crisi internazionale in atto dalla fine del mese di settembre che impone aspettative di una recessione di dimensioni imprevedibili (ma certamente molto pesanti).



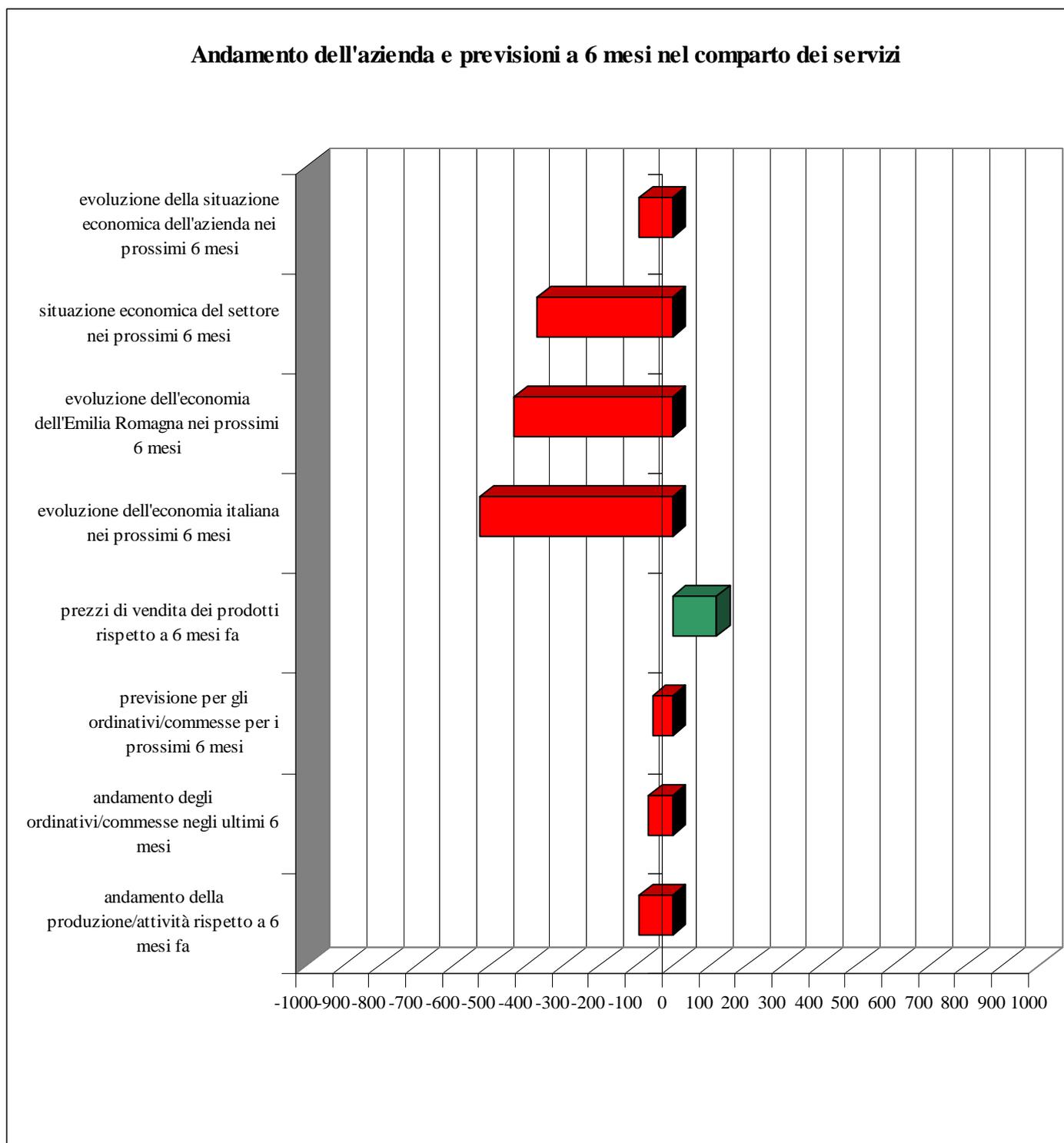
Andamento congiunturale e prospettive nel comparto delle costruzioni

Il comparto delle costruzioni si trovava già dal semestre precedente in una fase di flessione dell'attività in conseguenza della crisi del settore immobiliare, una situazione che ha costretto le aziende ad abbassare i prezzi dei prodotti/servizi. Nel contesto della crisi internazionale che nelle settimane della rilevazione si stava configurando in un'ampiezza senza precedenti e che dal settore immobiliare è scaturita le attese degli imprenditori sono di segno intensamente negativo (anche rispetto a quelle degli altri comparti).



Andamento congiunturale e prospettive nel comparto di servizi

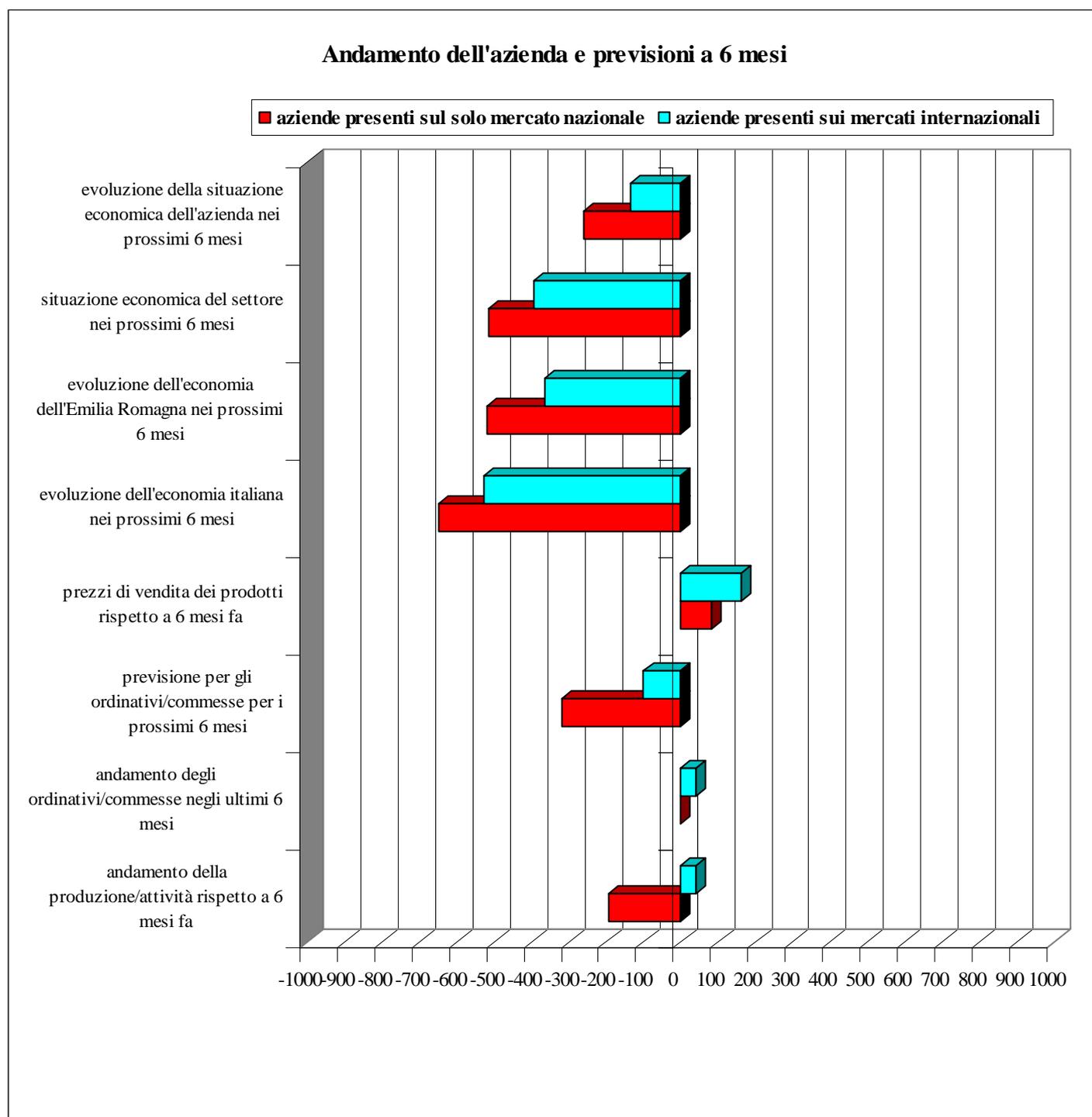
Anche il settore dei servizi ha risentito (nonostante la componente stagionale favorevole) nell'ultimo semestre della fase di debolezza dell'economia italiana; peraltro la flessione dell'attività registrata dalle piccole e medie imprese "eccellenti" è risultata contenuta. Le attese per l'economia a livello nazionale, regionale e di settore sono profondamente negative. Anche le previsioni a livello dell'azienda hanno un segno negativo, anche se notevolmente più contenuto rispetto agli altri comparti.



Il ruolo dei mercati internazionali

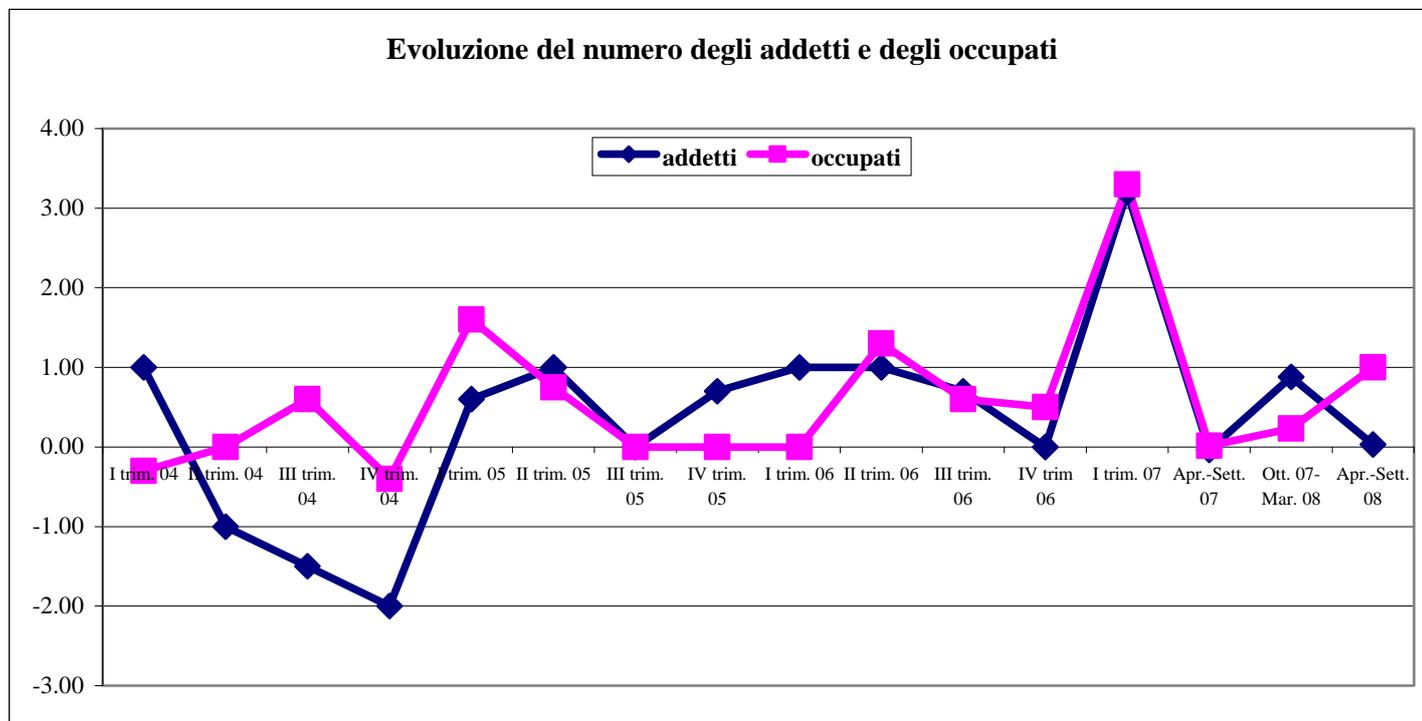
Solo le piccole e medie imprese “eccellenti” che operano sui mercati internazionali hanno potuto mettere a segno una qualche crescita dell’attività, e degli ordinativi, nell’ultimo mentre quelle impegnate sul solo mercato interno hanno complessivamente registrato una contrazione dell’attività.

Peraltro le attese per il prossimo semestre sono improntate ad un *sentiment* di segno pessimistico, una depressione che si accentua fra le imprese attive sul solo mercato nazionale.



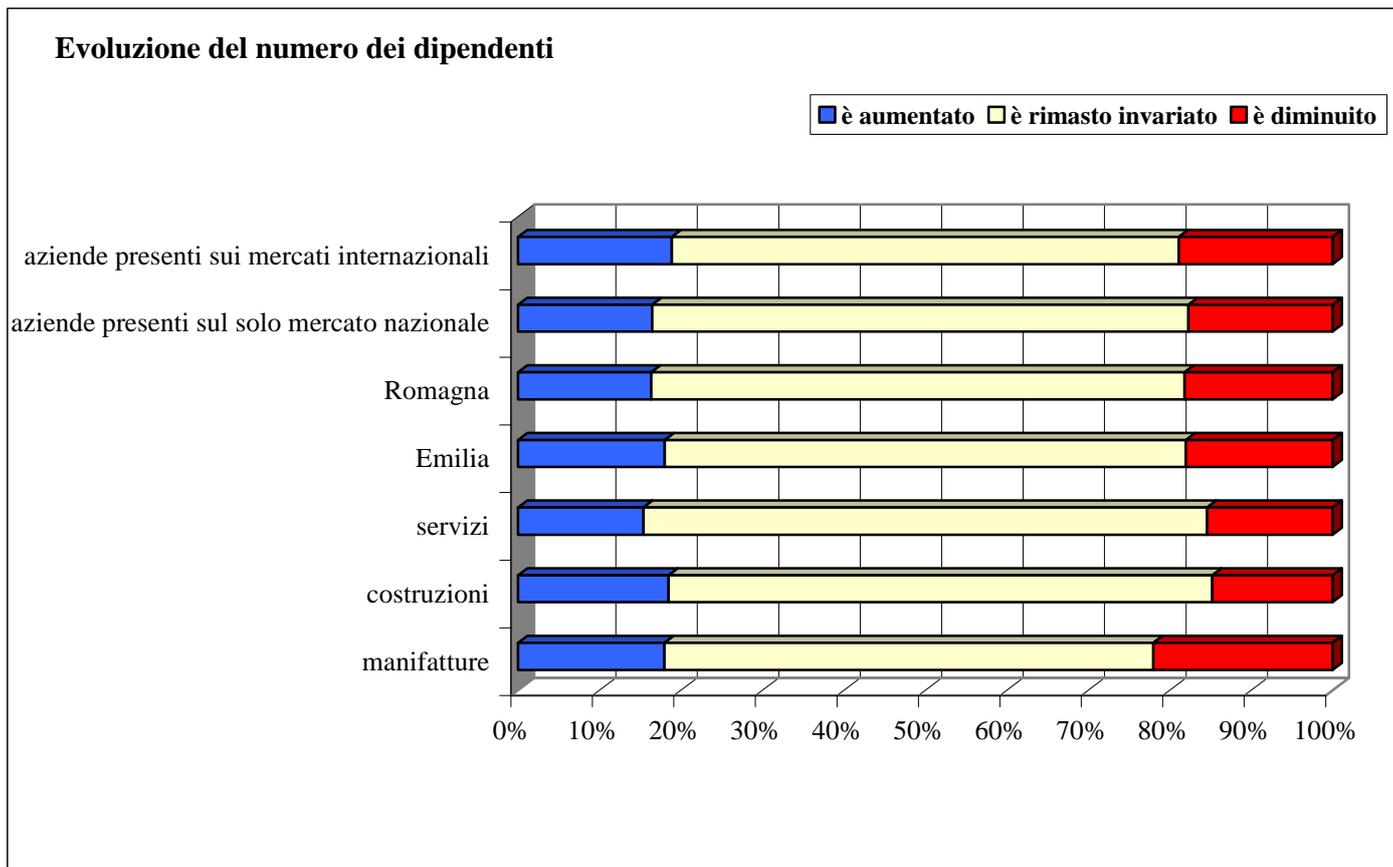
Evoluzione dell'occupazione

Il semestre primavera-estate per quanto riguarda l'occupazione ha registrato un aumento minimo per quello che riguarda gli addetti (+0.3%) ed invece un incremento pari all'1% per quello che riguarda i dipendenti.



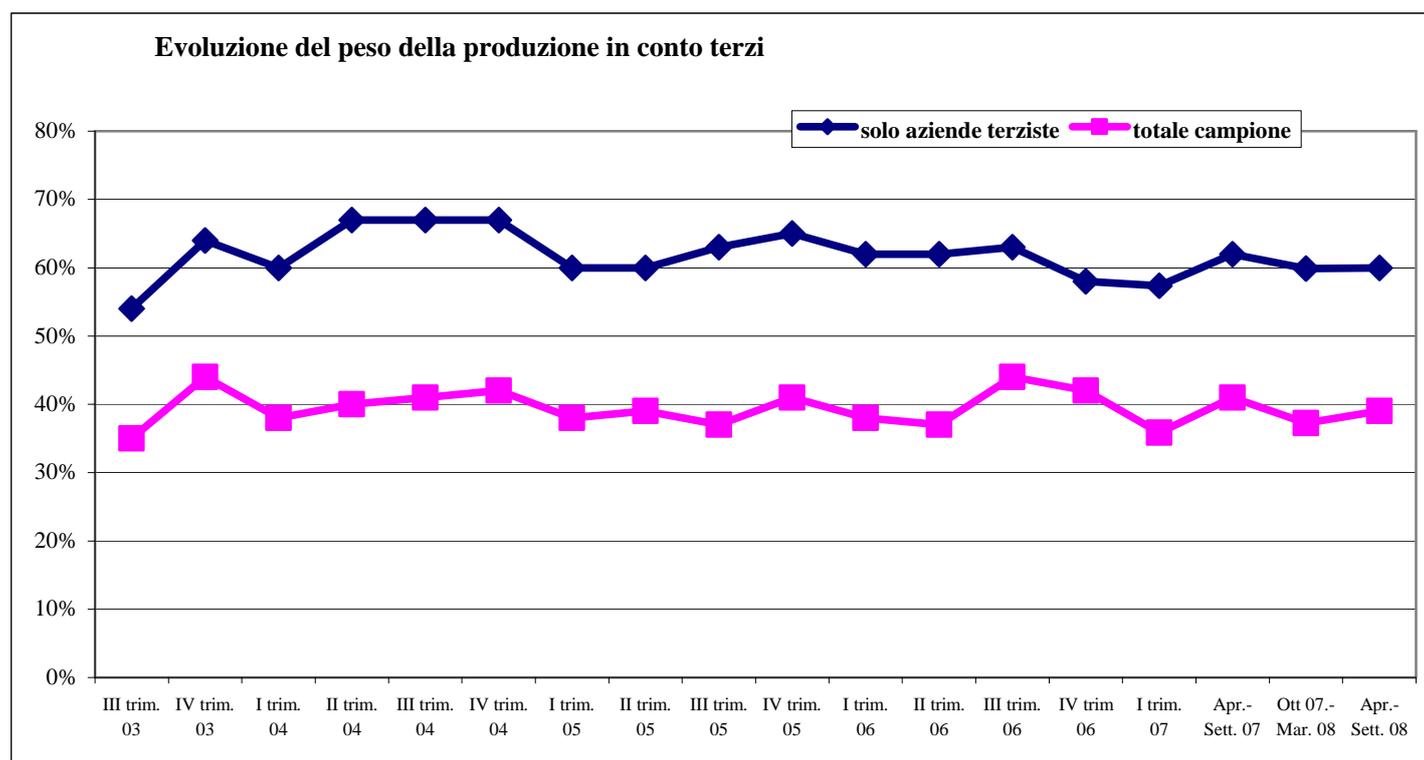
Ricalcolando le oscillazioni della situazione occupazionale in riferimento alla base 100 del 1° trimestre del 2004 gli addetti salgono quindi da quota 105.8 a quota 106.1 ed i dipendenti raggiungono da quota 109.1 a quota 110.1

Il lieve incremento dell'occupazione è da attribuire alle aziende del comparto edile (aumento dell'attività nel semestre primavera-estate) mentre nel comparto delle manifatture si è registrato un calo degli occupati.



Il terzismo

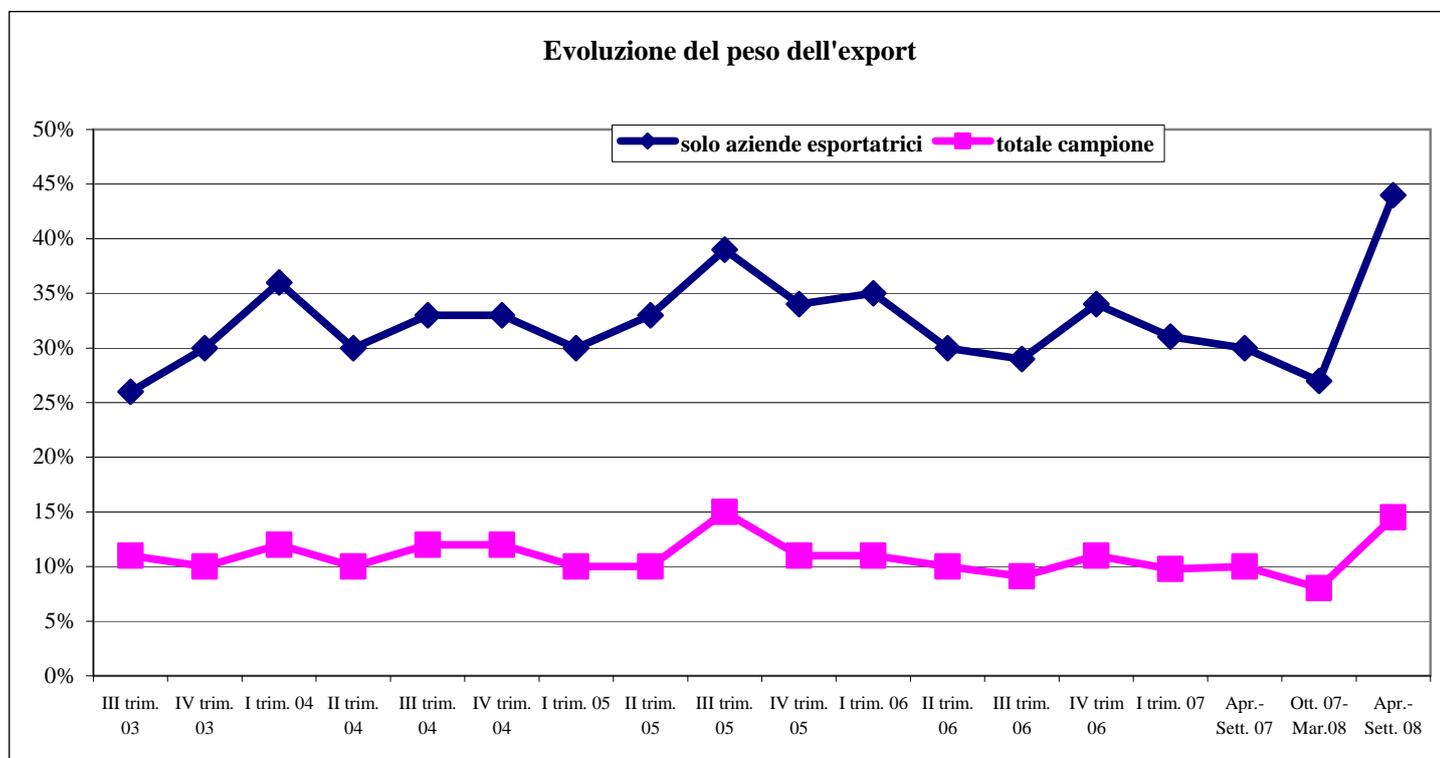
Il peso della produzione in conto terzi nel semestre Aprile-Settembre risulta stabile al 60%, lo stesso livello del semestre precedente.



Per quello che riguarda il peso della produzione in conto terzi sul totale campione sale dal 37% al 39% del fatturato complessivo (il peso della produzione in conto proprio ammonta quindi al 61%).

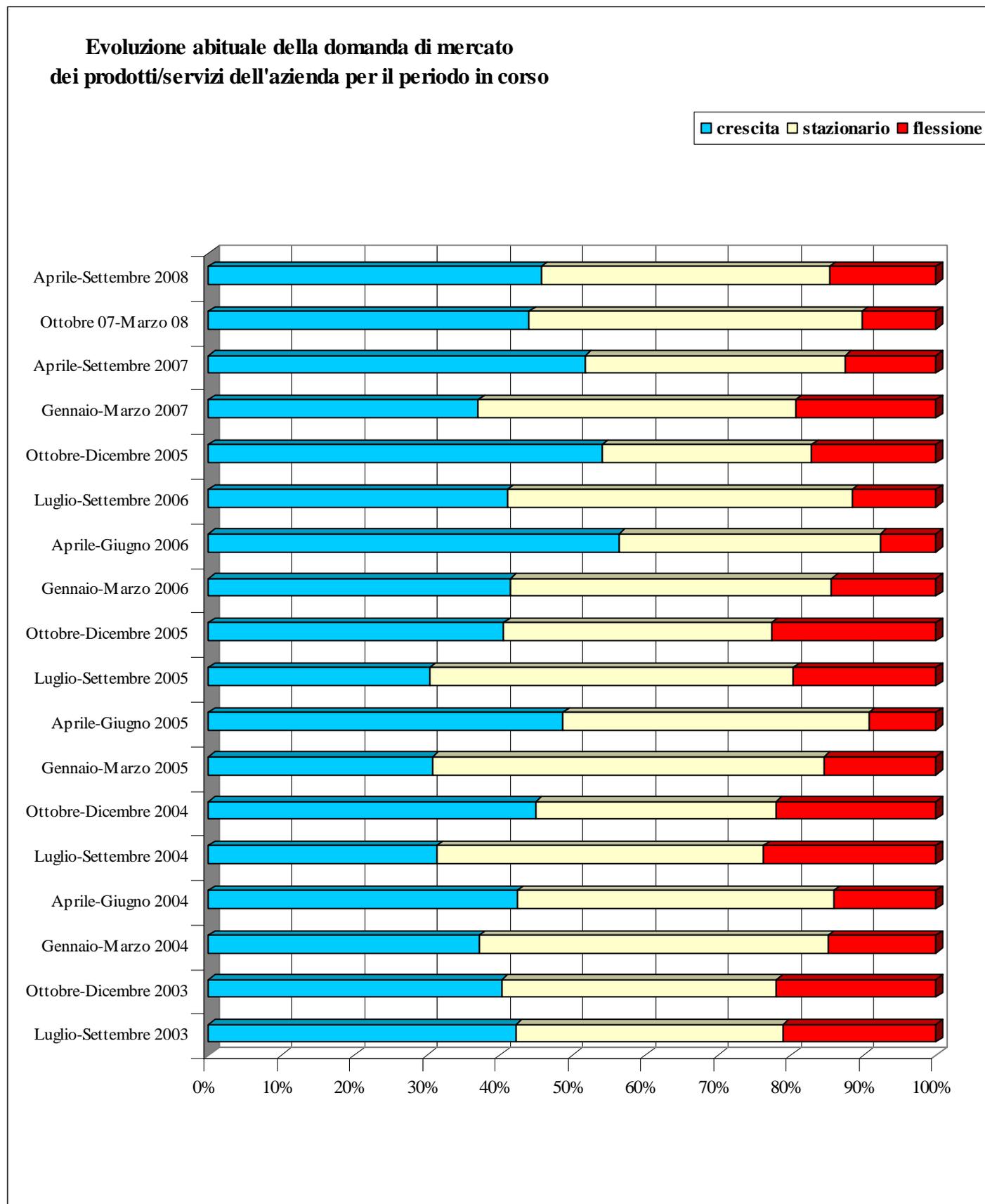
Il peso dell'export

Il fatturato realizzato sui mercati esteri presso le aziende impegnate sui mercati internazionali è risalito al 44% (era al 27% alla fine del semestre invernale). Il peso del fatturato realizzato sui mercati esteri sull'intero campione sale in questa occasione dall'8% al 14% del fatturato totale.



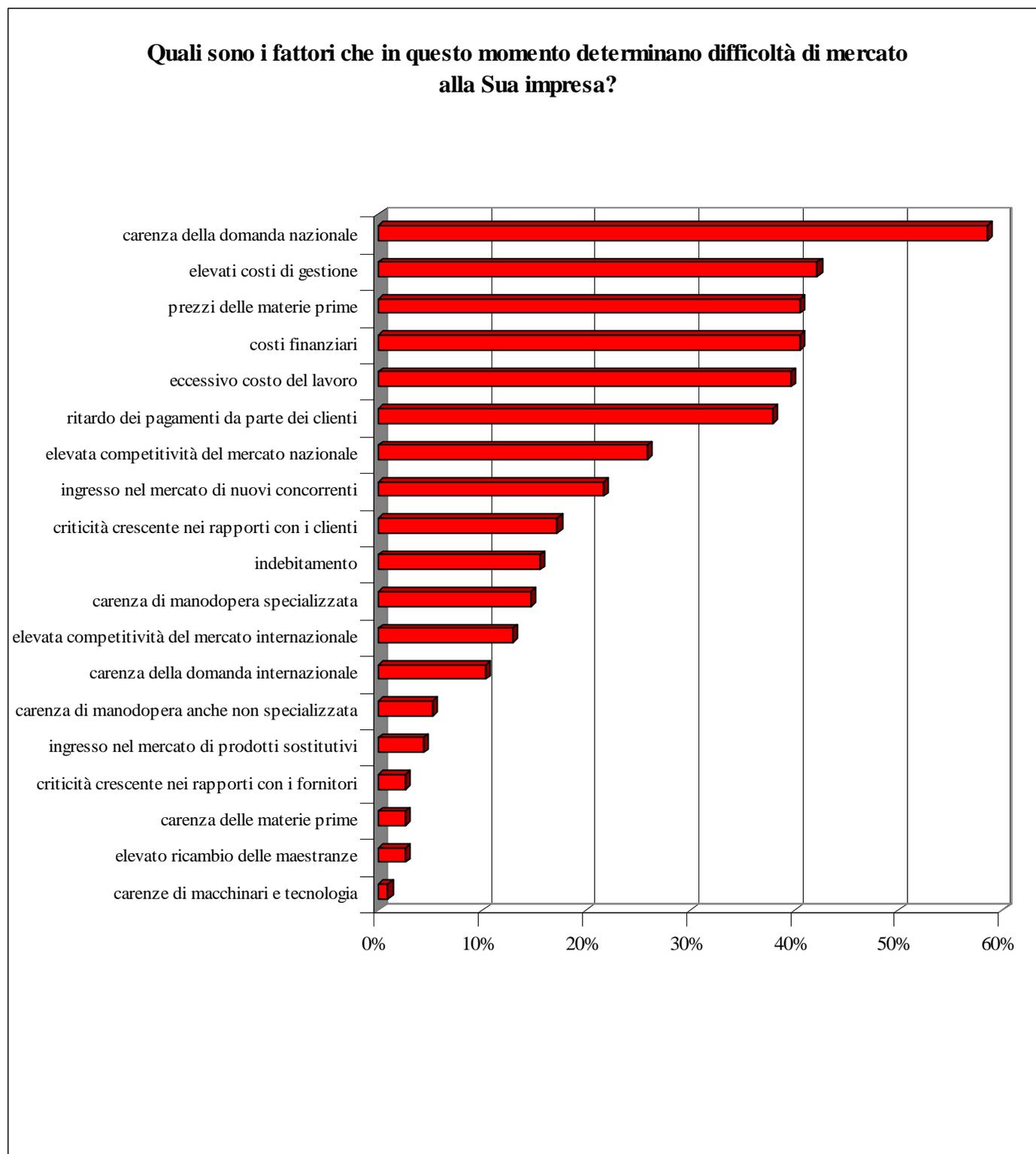
Stagionalità della domanda

Il semestre primavera-estate rappresenta una componente stagionale in larga prevalenza favorevole, nonostante la quale si è registrato un calo complessivo dell'attività.



I fattori di difficoltà

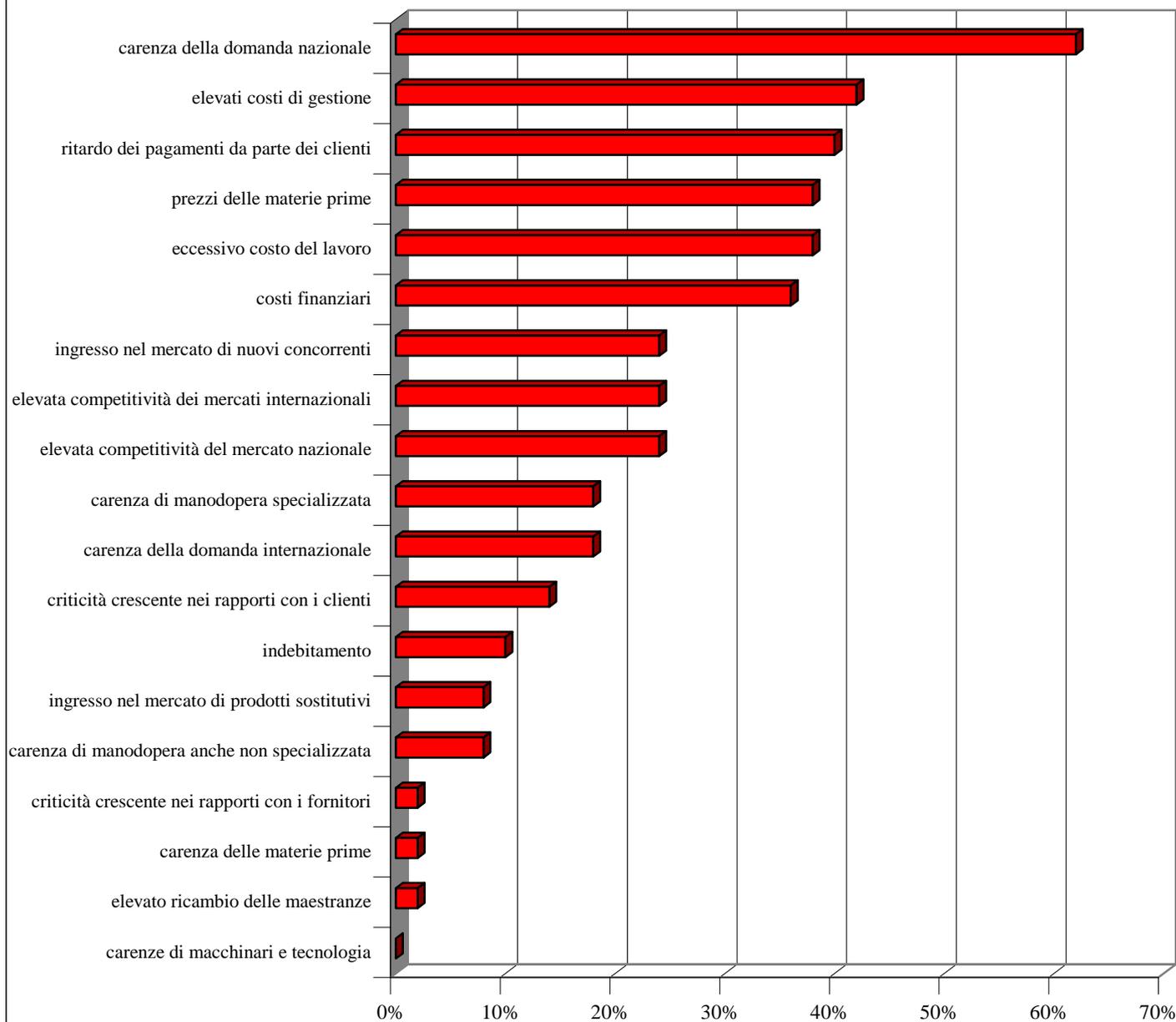
Risulta largamente predominante nella percezione dei piccoli e medi imprenditori “eccellenti” la debolezza della domanda interna che sovrasta lo scenario congiunturale. Seguono a distanza i fattori legati ai costi ed il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (e relativa criticità dei rapporti con i clienti).



Rispetto alla precedente rilevazione emerge la pesantezza della caduta della domanda nazionale che ha assunto una rilevanza ancora più maggiore.

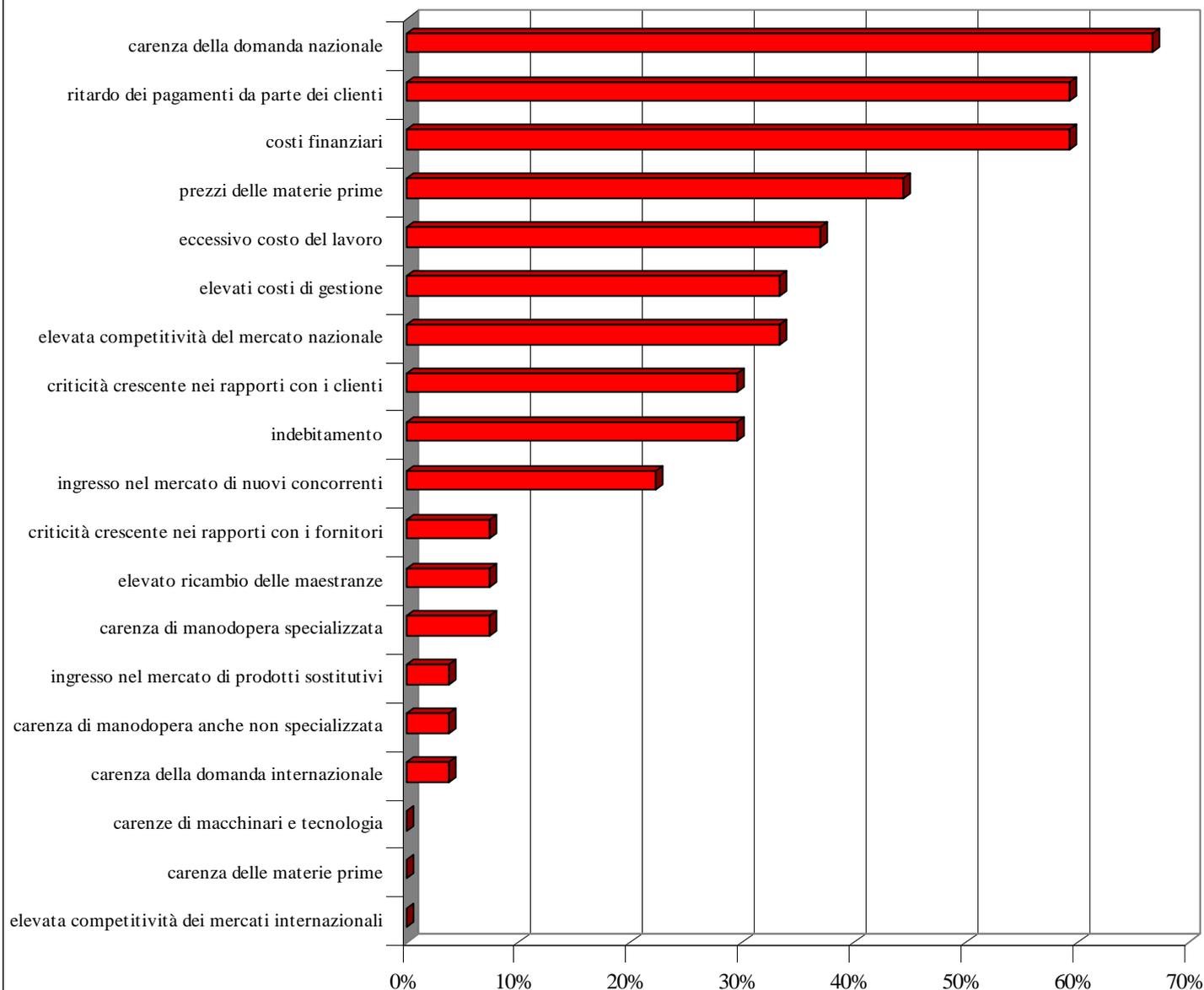
Fra le aziende del comparto delle manifatture la debolezza della domanda nazionale è stata segnalata da quasi 2 aziende su 3; gli altri principali fattori di difficoltà (almeno un'azienda su 3) sono legati ai costi (e al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti).

Peso dei fattori di difficoltà nel comparto delle manifatture



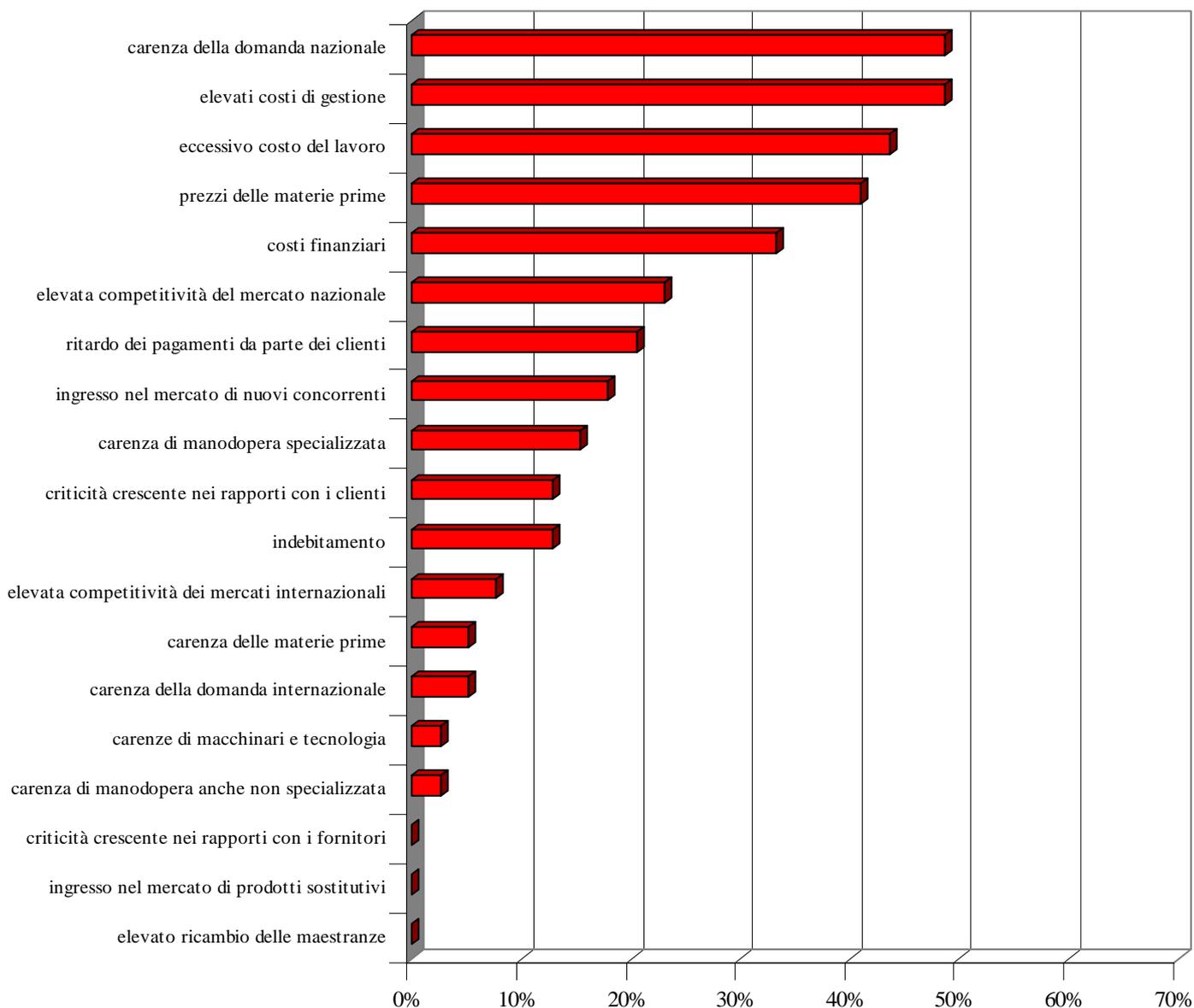
Il comparto delle costruzioni risente in modo determinante non soltanto della caduta della domanda (segnalazione di più di 2 aziende su 3) ma anche del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti e dei costi finanziari (accesso al credito).

Peso dei fattori di difficoltà nel comparto delle costruzioni



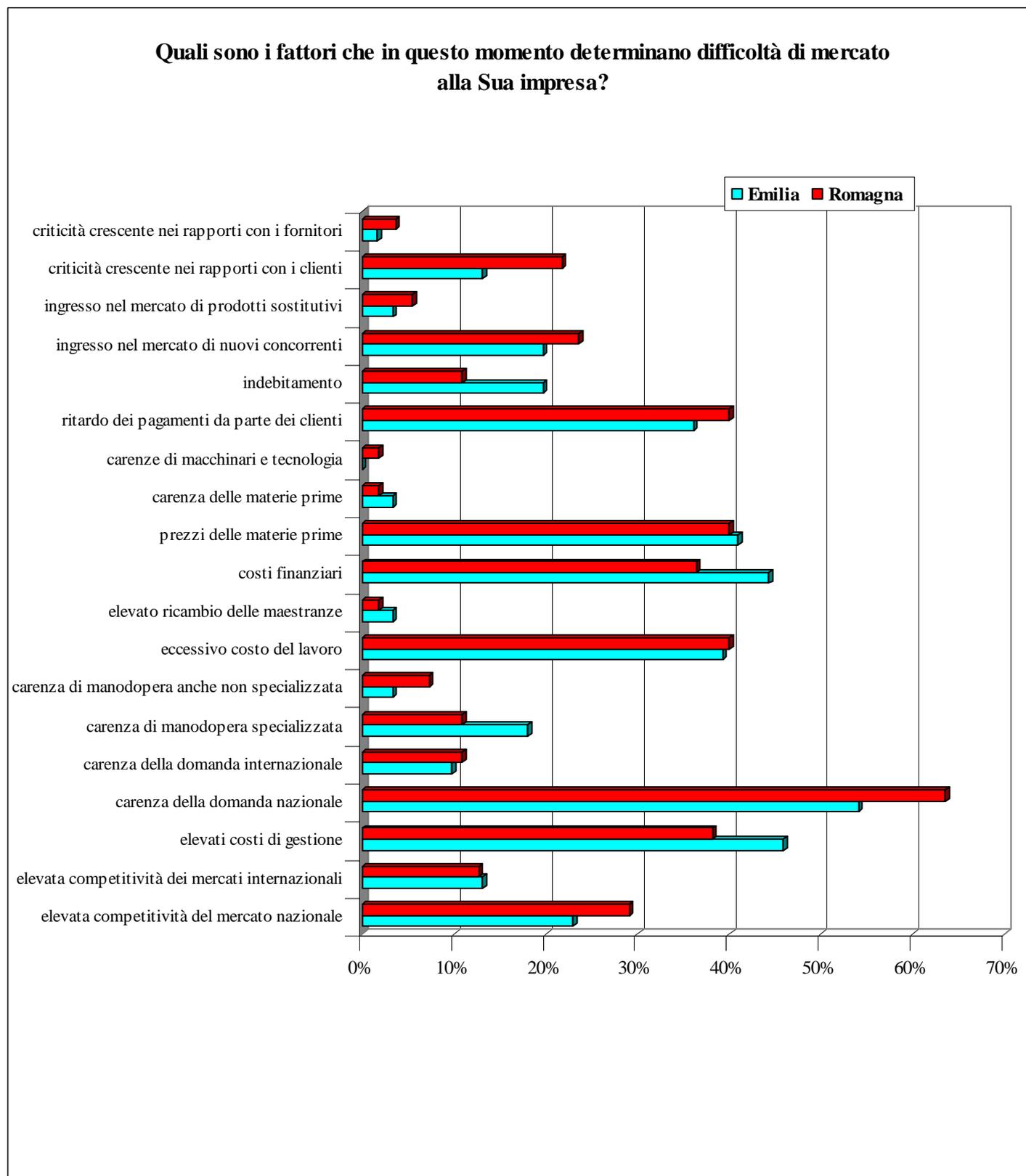
Si evidenzia rispetto agli altri comparti un'incidenza minore nel comparto dei servizi della debolezza della domanda nazionale (segnalazione di un'azienda su 2); di peso analogo sono i fattori relativi a costi che l'azienda deve sostenere.

Peso dei fattori di difficoltà nel comparto dei servizi



I fattori di difficoltà nel confronto Area Emilia vs. l'Area Romagna

Le aziende della Romagna risentono in modo più accentuato rispetto a quelle dell'Emilia della debolezza della domanda nazionale e del ritardo dei pagamenti da parte dei clienti; per le imprese dell'Emilia incidono maggiormente i costi (finanziari e di gestione).



I fattori di difficoltà ed il ruolo dei mercati internazionali

Il calo della domanda del mercato nazionale rappresenta il principale problema sia delle aziende attive anche sui mercati internazionali che imprese confinate sul solo mercato nazionale; queste ultime avvertono però con maggiore intensità vedono un inasprimento delle difficoltà relative alla debolezza della domanda e del ritardo l'onere dei costi di gestione, del costo del lavoro e dei prezzi delle materie prime.

